

medPhotoFest

iterraneum 2013

QUINTA EDIZIONE

CATANIA 11/27 OTTOBRE 2013

INTERNAZIONALE



PAESAGGI DELL'ANIMA

Direzione Artistica

Vittorio Graziano

Coordinamento Eventi

Alberto Castro

Santo Eduardo Di Miceli

Coordinamento e Allestimento Mostre

Maurizio Malfa Martena

Coordinamento Portfolio Mediterraneo

Alberto Castro

Maurizio Malfa Martena

Curatori per le Relazioni Nazionali

Pippo Pappalardo

Roberto Strano

Curatori per le Relazioni Internazionali

Santo Eduardo Di Miceli

Massimo Gurciullo

Segreteria Organizzativa

Ideavisiva

Coordinamento Editoriale

Mediterraneum

Impaginazione

Antonio Dell'Erba

Stampa

Dell'Erba Srl

mediterr⁴neum[®]
creative group

info@mediterraneum4.it

Via Ughetti, 77

95124 - Catania

COLLABORAZIONE



At the heart of the image



Sistemi integrati per l'edilizia



stampa&affini

GEMELLAGGIO



Photofestival
Attraverso le Pieghe del Tempo
2013



Teatri Riflessi
2013



Ares
International Film & Media Festival
2013



Etna Photo Meeting
2013

PATROCINIO E PARTECIPAZIONE



Comune di Catania
Assessorato ai Saperi
e alla Bellezza Condivisa



Università degli Studi di Catania
Dipartimento di
Scienze Umanistiche



Accademia di Belle Arti
Catania



Fondazione Puglisi Cosentino



Fondo Ambiente Italiano
Delegazione di Catania



Officine Culturali



Associazione Nazionale
Costruttori Edili



Confindustria Catania



Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Catania



Fondazione Ordine Ingegneri
Provincia di Catania



Ordine degli Architetti
della Provincia di Catania



Fondazione Ordine Architetti
Provincia di Catania

Albo d'oro del Med Photo Fest

2009



Ferdinando Scianna

Elena Givone

Paola Casali

Mario Clementi

Luca PolICASTRI

Vittorio Graziano

2010



Gianni Berengo Gardin

Shobha

Marinetta Saglio

Francesco Cito

Gaetano Gianzi

Riccardo Lombardo

2011



Franco Fontana

Carlotta Bertelli

Roberto Strano

Luciano Bonuccelli

Lisa Bernardini

Maria Del Mar Garcia

Matteo Anatrella e Noemi Commendatore

Med Photo Fest 2012

2012



Giuseppe Leone

Adriana Zehbrauskas

Tony Gentile

Ivano Cheli

Fabrizio Villa

Jessica Hauf

Francesco Malavolta



a



b



c

Giuseppe Leone
riceve da
Roberto Strano
il Premio
Mediterraneum
2012
per la Fotografia



a
b
c

d

e
f
g

h
i
l

a
b
c
d



e
f
g



h
i
l



m
n
o



Programma del Med Photo Fest 2013

Catania, 11/27 ottobre 2013 – tema del festival: Paesaggi dell'Anima

Inaugurazione

Presentazione del Med Photo Fest 2013

Sala Convegni Centro Culturale di Palazzo Platamone, *Assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa del Comune di Catania*, venerdì 11 ottobre, ore 17,30:

Proiezione del video **Nino Migliori** della serie **Fotografia Italiana** prodotto da *GiArt/Visioni d'Arte* e

Incontro con il **Maestro della Fotografia Nino Migliori**, a cura di *Pippo Pappalardo*.

Consegna del **Premio Mediterraneo 2013 per la Fotografia**.

Mostre Fotografiche

Centro Culturale di Palazzo Platamone, Catania, 11/22 ottobre,
da lunedì a sabato ore 9,00/13,00 e 15,00/19,00, domenica ore 9,00/13,00.

Inaugurazione venerdì 11 ottobre, ore 18,30,

Nino Migliori, *Gente - Anni Cinquanta*

Gabriele Croppi, *Metafisica del Paesaggio Urbano*

Nuccia Cammara, *I miei Capelli Impigliati tra i Fili d'Erba...*

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 11/22 ottobre,

Minimal, Collettiva di **Ivana Boris**, **Valentina Carrera**, **Nicoletta Fabbri**, **Andrea Fuso**, **Daniele Gozzi**, **Claudio Santambrogio**,

Susanna Serri, **Marie-Aimée Tirole** e **Pavel Vavilin**, a cura dell'Associazione Culturale A Est dell'Eden.

Museo della Fabbrica/Monastero dei Benedettini, Catania, 12/23 ottobre,
da lunedì a venerdì ore 09,00/16,00 (ogni ora piena, visite guidate/Officine Culturali) e 16,00/19,00 (visite libere),
sabato ore 09,00/12,00 (ogni ora piena, visite guidate/Officine Culturali), domenica chiuso.

Inaugurazione lunedì 14 ottobre, ore 12,00,

Pep Escoda, *Inside Tarragona*

Jean Manuel Simoes, *Chiens de la Casse*

Alfio Garozzo, *Spiaggia Libera*

Adelaide Di Nunzio, *Goddesses and Gods*

Alberto Castro, *Suggerimenti Metropolitane*

Simone Raeli, *Corrado*

Mario Luca Testa, *Le Città Invisibili*

Irene Sekulic, *In Viaggio nell'Anima*

Renato Iurato, *Le mie Onde*

Giorgio Bianchi, *Et Lux in Tenebris Lucet*.

Antirefettorio del Monastero dei Benedettini, Catania, 12/23 ottobre,

Obiettivo Reportage, Collettiva *Teatri Riflessi 2013* a cura di *Damiano Schinocca*.

Lettura Portfolio Mediterraneo 2013

Portici di Palazzo Platamone, Catania, 11 e 12 ottobre, ore 9,00/13,00 e 15,00/17,00,

Quarto Portfolio Mediterraneo 2013

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 13 ottobre, ore 12,00,

Consegna del **Premio Nikon** al miglior portfolio e assegnazione dei premi ai migliori autori.

Seminari e Incontri Culturali

Coro di Notte, Monastero dei Benedettini, Catania, 14, 15, 16 e 17 ottobre,

La Fotografia come Realtà mentale a cura di *Alberto Giovanni Biuso*:

Santo Eduardo Di Miceli, *La Fotografia può essere un'impronta del mondo reale?*, 14 ottobre, ore 9,30/11,30;

Stefania Rimini, *Fotografare l'assenza. Immagini e soggettività nel cinema di Alina Marazzi*, 15 ottobre, ore 9,30/11,30;

Pippo Pappalardo, *Leggere una fotografia*, 16 ottobre, ore 9,30/11,30;

Alberto Giovanni Biuso, *Il paesaggio temporale della mente*, 17 ottobre, ore 9,30/11,30.

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 18, 19 e 20 ottobre,

Fotografia e Professione a cura di **Alberto Castro**:

Alfio Garozzo, *Fotografia ed Editoria*, 18 ottobre, ore 15,00/18,00;

Giuseppe Casaburi, *Fotografia e Pubblicità*, 19 ottobre, ore 9,30/12,30;

Massimo Gurciullo, *La Fotografia nel mercato dell'Arte*, 19 ottobre, ore 15,00/18,00:

Antonio Parrinello, *La Fotografia di Scena*, 20 ottobre, ore 9,30/12,30.

Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, 22, 23, 24, 25 e 26 ottobre,

La dimensione dell'Anima attraverso i suoni, i colori, le immagini, i paesaggi e le identità della Sicilia

a cura di *Identitas - servizi culturali e fundraising di Marina Cafà*:

Ornella Fazzina e Michele Romano, *La tradizione come fonte del contemporaneo in Sicilia*, 22 ottobre, ore 16,00/18,00;

Marilisa Y. Spironello, *I luoghi dell'anima/l'anima dei luoghi. Dialogo a tre voci: Hillman, Wenders, Hopper*, 23 ottobre, ore 16,00/18,00;

Gaetano Giaquinta e Tony Nicotra, *Colori e suoni: pittura, vibrazione e frequenze dell'anima*, 24 ottobre, ore 16,00/18,00;

Corrado Rubino, *L'anima: la dimora dell'immortalità*, 25 ottobre, ore 16,00/18,00;

Teresa Di Blasi, *L'estetica del paesaggio attraverso la fotografia*, 26 ottobre, ore 10,30/12,30.

Concorso Fotografico: Paesaggi Urbani

Centro Culturale di Palazzo Platamone, Catania, 17/22 ottobre, da lunedì a sabato ore 9,00/13,00 e 15,00/19,00, domenica ore 9,00/13,00.

Esposizione in mostra delle opere vincitrici e ammesse al Concorso Fotografico Nazionale,

inaugurazione e premiazione giovedì 17 ottobre, ore 18,00:

Consegna del **Premio Giovani Imprenditori ANCE e Confindustria Catania/Mediterraneum 2013** ai migliori lavori.

Editoria Fotografica

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 12 ottobre, ore 18,00,

Presentazione del libro fotografico **Il Valzer di un Giorno** di **Franco Carlisi** (Edizioni Polyorama)

a cura di *Franco Carlisi e Pippo Pappalardo*.

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 19 ottobre, ore 18,00,

Presentazione del libro fotografico **Breviario Siciliano** di **Andrea Attardi** (Edizioni Postcart)

a cura di *Claudio Corrivetti e Pippo Pappalardo*.

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 26 ottobre, ore 18,00,

Presentazione del libro fotografico **Danubius** di **Marco Bulgarelli** (Edizioni Postcart)

a cura di *Roberto Strano e Pippo Pappalardo*.

Workshop di Fotografia

01 Sala Bellini, Hotel Royal, Catania, 12 ottobre, ore 9,00/13,00 e 16,00/19,00, 13 ottobre, ore 9,00/13,00 e 16,00/19,00

Gabriele Croppi, *Scolpire la Fotografia*;

02 Refettorio e Portici di Palazzo Platamone, Catania, 18 ottobre, ore 18,00/19,30, 19 ottobre, ore 9,00/13,00 e 14,00/18,00

Re Martino Residence, Catania, 20 ottobre, ore 9,00/13,00 e 14,00/17,00,

Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli, *Paesaggi dell'Anima*;

03 Sala Convegni ANCE, Catania, 21, 22 e 23 ottobre, ore 10,00/13,00,

Mario Luca Testa, *Photo Reading*;

04 San Leonardello e Sant'Alfio (Catania), 24 ottobre, San Leonardello Palace, ore 10,00/13,00 e casa Battiato, ore 14,00/17,00,

Vittorio Graziano, *Itinerari della Seduzione: I Colori dell'Anima* con i capi e gli accessori di *The Vogue Cake* di *Alice Nicolosi*;

05 Sala Bellini, Hotel Royal, Catania, 26 ottobre, ore 9,00/12,00 e 15,00/18,00, 27 ottobre, ore 9,00/12,00 e 15,00/18,00,

Daniele Musso, *La Camera Chiara, oggi: Adobe Photoshop Lightroom 5*;

06 Re Martino Residence, Catania, 25 ottobre, ore 15,00/19,00, 26 e 27 ottobre, ore 9,00/13,00 e 15,00/17,00,

Roberto Strano, *La Fotografia Documentale*;

07 Ortigia e Noto (Siracusa), 26 ottobre, ore 10,00/13,00 e 14,00/17,00,

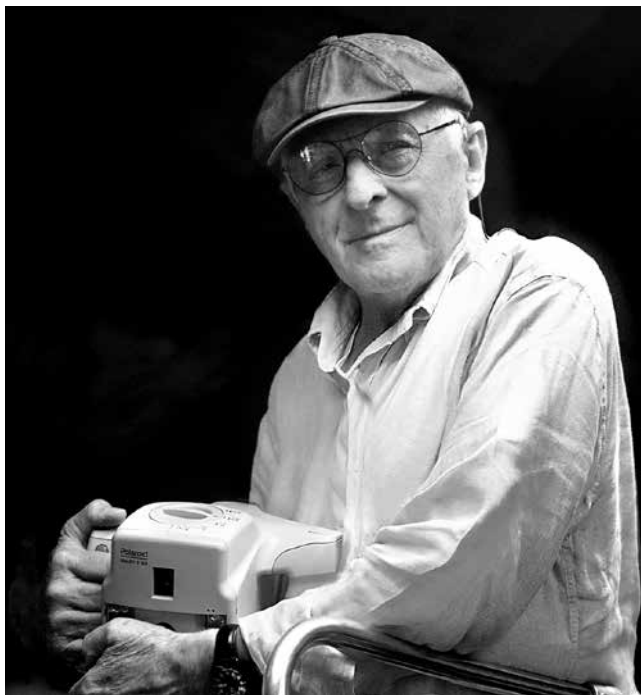
Vittorio Graziano, *Itinerari della Seduzione: Le Pupe Siciliane* con le creazioni di alta moda della *fashion designer Alfina*.

Calendario del Med Photo Fest 2013

11/10 venerdì	09,00	Portici di Palazzo Platamone Lettura Portfolio Mediterraneo 2013
	17,30	Palazzo Platamone: Presentazione Med Photo Fest 2013 e proiezione del video Nino Migliori della serie <i>GiArt/Visioni d'Arte</i> Incontro con il Maestro Nino Migliori a cura di <i>Pippo Pappalardo</i> e consegna del Premio Mediterraneo 2013 per la Fotografia .
	18,30	Palazzo Platamone: Inaugurazione delle mostre di: Nino Migliori, Gabriele Croppi, Nuccia Cammara, Collettiva Minimal . (Le mostre resteranno aperte fino al 22 ottobre).
12/10 sabato	09,00	Portici di Palazzo Platamone Lettura Portfolio Mediterraneo 2013
	09,00	Sala Bellini, Hotel Royal: Workshop di Gabriele Croppi, Scolpire la Fotografia
	18,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Presentazione del volume Il Valzer di un Giorno di Franco Carlisi (Edizioni Polyorama) a cura di <i>F. Carlisi e P. Pappalardo</i>
13/10 domenica	09,00	Sala Bellini, Hotel Royal: Workshop di Gabriele Croppi, Scolpire la Fotografia
	09,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Premiazione Portfolio Mediterraneo 2013
14/10 lunedì	09,30	Coro di Notte, Monastero dei Benedettini: Seminario di Santo Eduardo Di Miceli, La Fotografia può essere un'impronta del mondo reale? ,
	12,30	Museo della Fabbrica/Monastero dei Benedettini: Inaugurazione delle mostre di Pep Escoda, Jean Manuel Simoes, Adelaide Di Nunzio, Alfio Garozzo, Alberto Castro, Simone Raeli, Renato Iurato, Mario Luca Testa, Irene Sekulic, Giorgio Bianchi Antirefettorio del Monastero dei Benedettini, Catania: Collettiva Obiettivo Reportage . (Le mostre resteranno aperte fino al 23 ottobre).
15/10 martedì	09,30	Coro di Notte, Monastero dei Benedettini: Seminario di Stefania Rimini, Fotografare l'assenza. Immagini e soggettività nel cinema di <i>Alina Marazzi</i> ,
16/10 mercoledì	09,30	Coro di Notte, Monastero dei Benedettini: Seminario di Pippo Pappalardo, Leggere una fotografia ,
17/10 giovedì	09,30	Coro di Notte, Monastero dei Benedettini: Seminario di Alberto Giovanni Biuso, Il paesaggio temporale della mente
	18,00	Palazzo Platamone: Concorso Fotografico Paesaggi Urbani . Consegna del Premio Giovani Imprenditori ANCE e Confindustria Catania/Mediterraneum 2013 e inaugurazione della mostra delle opere vincitrici e ammesse (La mostra resterà aperta fino al 22 ottobre).
18/10 venerdì	15,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Incontro con l'autore Alfio Garozzo, Fotografia ed Editoria
	18,00	Refettorio e Portici di Palazzo Platamone: Workshop di Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli, Paesaggi dell'Anima
19/10 sabato	09,00	Refettorio e Portici di Palazzo Platamone: Workshop di Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli, Paesaggi dell'Anima
	09,30	Refettorio di Palazzo Platamone: Incontro con l'autore Giuseppe Casaburi, Fotografia e Pubblicità
	15,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Incontro con l'autore Massimo Gurciullo, La Fotografia nel mercato dell'Arte
	18,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Presentazione del volume Breviario Siciliano di Andrea Attardi (Postcart Edizioni) a cura di <i>C. Corrivetti e P. Pappalardo</i>
20/10 domenica	09,00	Re Martino Residence: Workshop di Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli, Paesaggi dell'Anima
	09,30	Refettorio di Palazzo Platamone: Incontro con l'autore Antonio Parrinello, La Fotografia di Scena
21/10 lunedì	10,00	Sala Convegni ANCE: Workshop di Mario Luca Testa, Photo Reading
22/10 martedì	10,00	Sala Convegni ANCE: Workshop di Mario Luca Testa, Photo Reading
	16,00	Fondazione Puglisi Cosentino: Seminario a cura di Ornella Fazzina e Michele Romano, La tradizione come fonte del contemporaneo in Sicilia
23/10 mercoledì	10,00	Sala Convegni ANCE: Workshop di Mario Luca Testa, Photo Reading
	16,00	Fondazione Puglisi Cosentino: Seminario di Marilisa Y. Spironello, I luoghi dell'anima/l'anima dei luoghi. Dialogo a tre voci: Hillman, Wenders, Hopper
24/10 giovedì	10,00	San Leonardello e Sant'Alfio (CT): Workshop di Vittorio Graziano, Itinerari della Seduzione: I Colori dell'Anima
	16,00	Fondazione Puglisi Cosentino: Seminario di Gaetano Giaquinta e Tony Nicotra, Colori e suoni: pittura, vibrazione e frequenze dell'anima
25/10 venerdì	15,00	Re Martino Residence: Workshop di Roberto Strano, La Fotografia Documentale
	16,00	Fondazione Puglisi Cosentino: Seminario di Corrado Rubino, L'anima: la dimora dell'immortalità
26/10 sabato	09,00	Re Martino Residence: Workshop di Roberto Strano, La Fotografia Documentale
	09,00	Sala Bellini, Hotel Royal: Workshop di Daniele Musso, La Camera Chiara, oggi: Adobe Photoshop Lightroom5
	10,00	Ortigia e Noto (SR): Workshop di Vittorio Graziano, Itinerari della Seduzione: Le Pupe Siciliane
	10,30	Fondazione Puglisi Cosentino: Seminario di Teresa Di Blasi, L'estetica del paesaggio attraverso la fotografia
	18,00	Refettorio di Palazzo Platamone: Presentazione del volume Danubius di Marco Bulgarelli (Postcart Edizioni) a cura di <i>R. Strano e P. Pappalardo</i>
27/10 domenica	09,00	Re Martino Residence: Workshop di Roberto Strano, La Fotografia Documentale
	09,00	Sala Bellini, Hotel Royal: Workshop di Daniele Musso, La Camera Chiara, oggi: Adobe Photoshop Lightroom5

Nino Migliori

Premio Mediterraneum 2013 per la Fotografia



La fotografia di Nino Migliori, dal 1948, svolge uno dei percorsi più diramati e interessanti della cultura d'immagine europea. Gli inizi appaiono divisi tra fotografia realista, con una particolare idea di racconto in sequenza, e una sperimentazione sui materiali del tutto originale ed inedita. Dalla fine degli anni Sessanta il suo lavoro assume valenze concettuali ed è questa la direzione che negli anni successivi tende a prevalere.

Sperimentatore, sensibile esploratore e alternativo lettore, le sue produzioni visive sono sempre state caratterizzate da una grande capacità visionaria che ha saputo infondere in un'opera originale ed inedita. Oggi si considera Migliori come un vero architetto della visione. Ogni suo lavoro è frutto di un progetto preciso sul potere dell'immagine, tema che ha caratterizzato tutta la sua produzione.



Nino Migliori

Gente Anni Cinquanta

A fine anni Quaranta, inizio Cinquanta, Nino Migliori ha già superato i vent'anni.

È l'età ideale per vivere il clima culturale, il fervore delle iniziative e delle discussioni, il dibattito delle idee intorno all'arte in generale, alla fotografia in particolare. Contro un'arte della pura forma, una fotografia di propaganda, un'informazione che sotto il fascismo tendeva ad eludere i problemi reali del Paese, si contrappone, anche polemicamente, l'esigenza della scoperta dell'Italia reale, nella sua arretratezza, nella sua miseria, nelle sue contraddizioni, insieme con una grande, talvolta ingenua, fiducia nelle possibilità di rinnovamento e di progresso.

Il filone figurativo di Migliori degli anni Cinquanta è ricco di immagini significative, sono immagini centrate sull'uomo e sull'ambiente che ne porta i segni. In pochissimi anni, nasce un "corpus" segnato dalla cifra stilistica dominante dell'epoca: una visione della realtà fondata sul primato del "popolare", con le sue subordinate di regionalismo e di umanesimo. Una fotografia apparentemente dimessa ma in realtà ricca di ambizioni, attenta all'estetica oltre che all'etica, che rifiuta i bisogni poveri della rappresentazione e concede qualcosa al fascino dei sogni perduti.

Spesso si tratta di bambini, fotografati in gruppo e colti nella assoluta spontaneità degli atteggiamenti: irrequieti sulla panca di una chiesa, saltellanti come note musicali sul muro della scuola. E ci sono anche autentici capolavori, come quelle ombre scure che calano sui tavoli all'esterno della trattoria-bar, la cui scena appare ricchissima di spunti narrativi, oltre che magistralmente disegnata da una luce magica. O quel gruppo di matrimonio sui gradini della chiesa attraversato dal passaggio del venditore di palloncini, un'apparizione di sapore zavattiniano che condensa l'incanto di un momento privilegiato.

(tratto da Tempo collettivo e Tempo personale di Attilio Colombo)

Sue opere sono conservate in importanti collezioni pubbliche e private e tra le sue più recenti mostre ricordiamo:

- 2007 *Gli anni '60 - '70 alla Calcografia*, Istituto Nazionale della Grafica, Roma.
Fotografia Italiana 1930-1970, Manège, Moscow.
Neorealismo. Die neue Fotografie in Italien, 1932-1960, Fotomuseum, Winterthur.
- 2008 *Terra incognita*, Fondazione Magnani-Rocca.
United Artists of Italy, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne Métropole.
Paesaggi Infedeli, Accademia di Belle Arti Bologna.
- 2009 *Crossroads - Via Emilia*, Istituto Italiano di Cultura, Copenhagen.
Nature inconsapevoli, Villa Seghetti Panichi, Castel di Lama.
- 2010 *Peggy in Venice photographed*, Peggy Guggenheim Collection, Venezia.
Nino Migliori. Il passato è un mosaico da incontrare, Complesso del Vittoriano, Roma.
Contemporary energy. Italian attitudes "Utopia", SUPEC, Shanghai.
- 2011 *Seduzione delle tracce*, Camera 16, Milano.
Trasfigurazioni. Nel segno della vertigine, Reggia di Colorno.
Nino Migliori. Protagonisti del neorealismo, Palacio Molina, Cartagena.
- 2012 *I Mille scatti per una storia d'Italia*, Palazzo del Governatore, Parma.
La velocidad en un instante, Sala Municipal de Exposiciones de San Benito, Valladolid.
La materia dei sogni, Fondazione Forma per la Fotografia, Milano.
- 2013 *Nino Migliori a Palazzo Fava. Antologica*, Genus Bononiae-Palazzo Fava, Bologna.
The Artist's Palette: Primary Colors on Paper, Museum of Fine Arts, Houston.
Next stop: Italy, Phillips Collection, Washington D.C.









Gabriele Croppi

Metafisica del Paesaggio Urbano

Metafisica del Paesaggio Urbano è una ricerca visiva, culturale ed esistenziale, che Gabriele Croppi porta avanti da diversi anni ed è tutt'ora in continuo sviluppo.

Si parte per un viaggio, lungo, interminabile e gelosamente privato, quando si guardano i suoi paesaggi. Luoghi presenti nell'immaginario collettivo e famosi per eccellenze culturali, peripezie storiche, generosità di architetture e deformazione sociale.

Pittura e cinematografia marchiano solennemente queste immagini, che spesso si mostrano come composizioni pittoriche o vere e proprie scenografie.

Le città delle fabbriche di Sironi ritornano nelle sue interpretazioni urbane come affermazione della civiltà industriale e manifestazione di una cultura europea.

I dipinti di De Chirico pesano per lo straniamento, l'incongruità spaziale e la classicità stilistica che si riflettono in maniera consapevole. Una dimensione oltre lo spazio e fuori dal tempo, che accende il clima metafisico di questi frammenti urbani, estratti di città che rimandano al *realismo metafisico* di Hopper. La "narratività" delle sue immagini – fatte di individui soli, annoiati, melanconici – così come l'impianto cinematografico di elementi, figure, ombre e luci stimolano l'artista ad essere altrettanto denso, corposo, filmico.

Le vedute – talvolta visioni – dell'artista nascono da un percorso meticoloso e attento, da una coscienza critica che è andata formandosi attraverso l'incontro-scontro con gli elementi di un territorio, di una storia e di culture simili alla nostra e talvolta tragicamente opposte. Sono il risultato di una stratificazione di significati, allusioni, pensieri e teorie che, combinati, formano un'immagine densa ma libera. Immagini aperte. Un invito alla lettura e all'interpretazione che consente, a chi si avvicina, di rimescolare le carte e moltiplicarne nuovamente il senso.

(tratto dal testo critico del catalogo
Metaphysics of the Urban Landscape, Milano, 2012, di Chiara Buzzi)

Gabriele Croppi (1974) si diploma in fotografia presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. La sua ricerca è incentrata sul rapporto fra fotografia ed altre arti, come la pittura, la letteratura, il cinema e l'architettura.

La sua serie *Metafisica del Paesaggio Urbano* ha ricevuto numerosi premi fra cui l'IPA (International Photography Awards) ed il Golden Camera Awards.

Vive in Italia, a Milano, lavorando nel settore dell'editoria e del collezionismo fotografico, e dedicandosi all'insegnamento presso l'Istituto Italiano di Fotografia.





Pep Escoda Inside Tarragona

Queste fotografie rappresentano vari interni di edifici della mia città di origine che potrebbero essere in qualsiasi altra città. Spazi, attualmente in disuso e in degrado, tra la vita e la morte, in attesa del loro riabilitazione. *"Inside Tarragona"* è una riflessione sulla nostra società che, nelle mani di una classe politica e nella condizione contingente di una crisi monetaria senza uguali, sta lentamente disintegrando tutta la sua storia e i suoi edifici di maggiore pregio. L'attuale situazione economica si riflette nelle viscere di alcuni spazi e in alcuni paesaggi feriti. Negli ultimi anni questi edifici sono diventati tutti di proprietà della comunità cittadina, diventando edifici dormienti che guardano il tempo che passa con sogni di speranza per un rinnovata vita. Questo lavoro serve a sensibilizzare la comunità e ci permette di documentare l'inesplorato per la memoria collettiva di una generazione che non ha avuto la fortuna di conoscere questi edifici in vita. Gli edifici parlano da soli, sono la testimonianza di un fatto che ci riguarda tutti: una grande crisi di valori.

L'uomo ha costruito lo spazio e lo spazio ha formato l'uomo e la sua memoria.

Pep Escoda

Pep Escoda nasce nel 1958 a Tarragona (Spagna) da una famiglia di pescatori. Comincia a fotografare negli anni '70 dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Tarragona, nella sezione pittura e scultura. Indaga il suo talento e scopre così la sua capacità di osservare la realtà e di astrarre la stessa in una maniera del tutto personale. Inizia così la sua attività di fotografo professionista che lo porterà a fotografare il mondo, da Tarragona, sua città d'origine, fino a Miami, da Palermo a San Pietroburgo, da Parigi a Cuba.

Dal 2004 al 2011 è vincitore di 20 premi Lux (Associazione Fotografi Professionisti di Spagna - AFPE). Tra il 2010 ed il 2011: Diploma, Paesaggio; Diploma di merito culturale della Città di Tarragona; Diploma, fotografia industriale. Nel 2008, Creation Award Lucius Ameus Florus alla carriera da parte del Consell Comarcal del Tarragonès. Nel 2006, Premio Turismo di Tarragona. Nel 2004, Premio Repsol Tarragona; Diploma, ritratto; Diploma, Paesaggio.

Le principali pubblicazioni sono: *Genius Loci*, Libro colectivo; *Shalom Tarragona*, Arola editors; *Design & Architecture Paris*, Daab editorial; *La memòria de l'Efímer*, Museo de Arte Moderno de Tarragona; *Un mercat de vida*, Cambra de Comerç; *Tarragona Medieval*, March editors; *Priorat i Patrimoni*, March editors; *Barcelona hotels & more*, Taschen editorial; *Barcelona bars & more*, Taschen editorial; *Barcelona shops & more*, Taschen editorial; *Miami houses*, Teneues editorial; *12+1 Las Doce Cosechas del Fraile*, Art & Pixel. Sue fotografie sono state pubblicate su Taschen, Alemania; Daab, Alemania; Arola Editors, España; March&Associats Editors, España; H. Klicozowski, España-Argentina; HBI. New York; Harper Design International. New York; Art&Pixel. Tarragona; Museu d'Art Modern. Tarragona; Page One publishing. Singapore.

Le più recenti ed importanti mostre personali sono: 2013, *Inside Tarragona*, Bibbiena; 2013, *Inside Tarragona*, Saint Geniez D'Olt; 2012, *Inside Tarragona*, Barcelona; *AerialPhoto*, Tarragona; *El Calaix dels Somnis*, Tarragona; 2011, *Diàleg amb la Llum*, Tarragona; 2010, *Time of Blues*, Tarragona; 2009, *La Mort no esta ben vista*, Tarragona; *El Jocs dels sentits*, Cambrils; 2008, *Pin i Soler 8 Cruïlles*, Tarragona; 2006, *La Memòria de L'Efímer*, Tarragona; *Il Ponte*, Santa Agata di Militello, (Italia); *CHR3. AA*, Tarragona; *Retrats Vegetarians*, Tarragona; 2005, *12+1*, Madrid; 2004, *12+1*, New York (U.S.A.).





**Jean Manuel
Simoes**

Chiens de la Casse

Chiens de la Casse è la maniera di chiamarsi fra di loro dei ragazzi extracomunitari delle periferie malfamate delle grandi città. A Clichy sous Bois (periferia est di Parigi) il 27 ottobre 2005, Zyed e Bouna (14 e 16 anni) muoiono fulminati all'interno di una cabina ad alta tensione nella quale si erano nascosti, nel corso di una retata, per tentare di sfuggire alla polizia.

A Villiers le Bel, non lontano da Clichy, il 25 novembre 2007 Larami e Moushin (15 e 16 anni) muoiono dopo essere stati travolti da un'auto della polizia.

È in questa la dura realtà quotidiana nella quale Jean Manuel Simoes, fotoreporter parigino di origine portoghese, si è immerso per mostrarci chi sono, come vivono, cosa fanno giorno dopo giorno, questi ragazzi extracomunitari che vivono abbandonati lungo le periferie di molte città dell'Europa.

Nato nel 1964 nella periferia di Parigi, di doppia cultura franco-portoghese, *Jean-Manuel Simoes* ha iniziato la sua carriera fotografica all'età di 33 anni. Un forte interesse per le vicende umane lo ha portato a prediligere la foto sociale e di reportage. Per diversi anni, Jean-Manuel si è dedicato alla fotografia di cronaca, utilizzando tematiche care all'attualità, allo scoop nella società, agli argomenti del quotidiano. Il suo amore per l'immagine stampata lo ha plasmato come uomo e fotografo rimanendo sempre fedele a questo mezzo come capacità espressiva della sua maniera di intendere la fotografia.

Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali: Documentary Photography Award, Premio dell'Enquête, Premio Speciale della Giuria al Festival dello Scoop, Segnalazione al Premio del Correspondant de Guerre de Bayeux, Premio Kodak per la Fotografia di Paesaggio, Premio AFP-Bendrihem di Fotografia Politica. Ha realizzato parecchie mostre personali, tra le quali quelle esposte presso il Centro per le Arti Chelsea a New York, Neumünster in Lussemburgo, la galleria Photo 4 e la galleria Lucie Weill a Parigi, le proiezioni del Festival Visa pour l'Image a Perpignan, le "Immagini singolari" di Sète, partecipando al Festival Internazionale di Immagine Ambientale nell'ambito dei Rencontres d'Arles, e al Pandora Box Festival Noorderlicht-Groningen.

Ha pubblicato i volumi fotografici *Springstine sur Seine* e *La città a tre velocità*, con Jacques Donzelot presso Editions de la Villette, *Request* e *A Linha*, alcuni tra i principali titoli di successo del suo percorso fotografico.







Alfio Garozzo

Spiaggia Libera

Spiaggia Libera non è un racconto legato ai luoghi, sono ipotesi di condizione ideale in un luogo ideale. Dove la presenza dell'uomo è rarefatta, rarefatti gli elementi che ne denunciano il suo passaggio. "Amo cancellare i primi strati visivi, amo scendere nelle forme e negli strati meglio nascosti, quelli confusi nel mare superficiale". Credo nell'argomento ed approfondisco continuamente il mio esercizio che qui riassume un processo in divenire affinché mi possa rigenerare ad ogni nuova scoperta".

Alfio Garozzo

Alfio Garozzo vive a Catania. Fotografo professionista e giornalista pubblicista dal 1992. I suoi lavori fotografici sono stati pubblicati in Italia ed all'Estero. Collabora prevalentemente con i maggiori gruppi editoriali fra cui: Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori France, Cairo Editore, RCS Mediagroup, Istituto Poligrafico di Stato, LT Editore, Magnus Editore, Quadratum Editore, Touring Editore, Sanfilippo Editore, Rba Revistas, SpothLight Verlag.

Pubblica regolarmente su riviste di turismo e architettura: Alice Cucina, Bell'Europa, Bell'Italia, Dove, Gardenia, Grazie Casa, Interni, Interni Panorama, Marco Polo, Qui Touring, Sale e Pepe, Adesso, Historia NG. I suoi interessi fotografici spaziano dal reportage geografico, all'architettura, dal food, all'archeologia. Lavora prevalentemente su commissione, sia in Italia che all'estero. Dall'ambito professionale Alfio riesce anche a ritagliare uno spazio suo, più intimo, in cui lo sguardo del fotografo si spoglia di un tecnicismo necessario e richiesto spesso dalla committenza, per andar oltre e ricercare altra fotografia, frutto di ricerca personale.







Adelaide Di Nunzio

Gods and Goddesses

Il progetto fotografico *Gods and Goddesses* racconta gli archetipi maschili e femminili che dalla mitologia si ripetono in maniera infinita divenendo contemporanei.

Il dio e la dea sono raffigurati nel momento in cui vivono le proprie debolezze, quindi i propri limiti umani; la divinità appare ferita ed è espressione di dolore, solitudine, ira e di vendetta. Le immagini si susseguono in un quadro generale dell'umanità che nella mitologia è espressa in maniera più ampia e trascendentale, spesso sono causa di disastri ed evoluzioni. La perfezione non è concepita come purezza ma come la pienezza dei sentimenti che si sottraggono al giudizio della disciplina morale, bensì sono messi in primo piano come qualità identificative del dio.

Ad esempio Dioniso, che travolto d'amore travolge, crea il vino come strumento di potere che produce ebbrezza, ma anche perdita di coscienza, diviso in triade viene fotografato durante un rituale di distruzione della carne di cui però non si nutre, ne gode solo gli odori. La dea più potente era Ananke, la dea della Necessità, da cui anche Zeus non riesce a fuggire. La debolezza eterna ci pone in un luogo senza tempo, dove non esiste solo il divino ma anche l'umana perfezione che si alterna tra bellezza e orrore.

Nella mitologia non esisteva il concetto di bene o di male, esisteva quello della forza e della perdita del sé, del potere e dell'obbedienza. Il mondo attuale si rispecchia nella mitologia, il divino è debole quanto lo è l'uomo. Zeus ingoia il mondo nel suo ventre, viene intrappolato da una rete d'oro e, tradito dagli dei, diviene metafora della decadenza della cultura mediterranea. Pandora rapita dalla sua curiosità, procurerà dolori al mondo, ma donerà la speranza. Le Grazie ci ammaliano e si impossessano delle menti, la dea Ecate appare nei bivi e nelle scelte tra oscurità e luce. L'Apollo viene rappresentato iracondo, tradito dalla moglie Coronis. Pieno di rabbia, uccide la sua sposa, colpisce con le frecce anche il suo cuore. La Venere appare bella, sofferente per gli amori vissuti, la dea Giunone guardingo e gelosa, custodisce il proprio altare e la Sibilla cumana infine paga la sua dimenticanza, avvolta dalla natura invecchia eternamente.

Le immagini, attraverso icone senza tempo, perdono le loro origini nella storia, nella religione, infine nella cultura e indagano le infinite sfumature e l'inafferrabile complessità del mondo interiore umano. Argomenti che, in maniera più o meno evidente, incrociano indistintamente la vita di tutti gli individui. Le Divinità sono un viaggio "penetrometrico", in cui è la profondità dell'anima ad essere scandagliata.

Un suggerimento sintetico di un'idea complessa, universale, immensa: l'anima.

Essa non è mai surreale o invisibile, ma semplicemente intima alcova in cui ruotano i pensieri reconditi, profondi, bizzarri, inquietanti, poetici e mistici.



Adelaide Di Nunzio nasce a Napoli nel 1978.

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Napoli e alla Scuola di Fotografia Bauer di Milano. Sul fronte artistico è impegnata in un ambizioso progetto in cui mitologia, fotografia e simbologia si fondono, sublimandosi, per ricreare immagini oniriche ed evocative.

Principali esposizioni: 2013: *Gods and Goddesses*, Galeri Artist Çukurcuma Istanbul, Somerset London "The Syngenta Photography Award"; 2012: Tempio di Adriano Roma "finalista concorso centro/periferia – Federculture, Tempio di Pompona Salerno *Green Dreams*, Pan (Palazzo Arti Napoli) "N.I.N.A. (collettiva) Nuova immagine dell'arte napoletana, Archivio Parisio Napoli, Palazzo Comunale di Pompei; 2011: "Turin Photo Festival", Biennale di Venezia - Padiglione Accademia, Palazzo Esposizioni Torino nell'ambito della Biennale di Venezia per i 150 anni d'Italia, PAN Napoli *Le Amazzoni d'Africa, il Benin e le donne* (evento promosso da LTM e Comunità Europea); 2010: Numen Gallery Benevento.

Negli anni 2005/2006 ha realizzato diverse mostre in collaborazione con la galleria Nt gallery di Bologna tra cui la sua prima personale "Divina" presso lo studio di Giovanni Pintori. Molti dei suoi reportage e foto sono stati pubblicati presso testate nazionali e internazionali (Vanity Fair - Panorama - Rolling Stones - Corriere della Sera - Sunday Times).

Ha collaborato fino a chiusura con l'Agenzia Grazia Neri di Milano, attualmente è freelance e collabora con l'agenzia Tips di Milano.





Nuccia Cammara

I miei Capelli
Impigliati
tra i Fili d'Erba...

"Le storie che non si raccontano sono quelle che rimangono impigliate fra i fili d'erba della memoria, strozzate nella gola stretta, perché nessuno le possa sentire. Oppure si raccontano piano, mentre fra un tiro e l'altro, con le gambe al petto e le mani fredde, si decide se dar posto alla razionalità o alla frenesia".

Paola Parlato

"Fotografare è un atto d'amore. È mediare e al tempo stesso rendere unico il proprio sguardo, le proprie esperienze di vita attraverso uno strumento d'espressione straordinariamente attuale che permette in ogni fotogramma di far emergere se stessi al di là della scena ripresa."

Carmelo Bongiorno

Alcune esperienze "forti" che producono quotidianamente sofferenza o si concludono con dolore, vengono spesso relegate nella parte più profonda del proprio essere, a volte addirittura negate alla coscienza e alla comprensione, passaggio, quest'ultimo, necessario per l'avvio del processo di elaborazione e del superamento delle varie forme di disagio, in alcuni casi, nel frattempo prodottesi.

L'auto-narrazione contiene in sé delle importanti valenze riparativo-terapeutiche, è uno strumento per il tramite del quale le esperienze dolorose possono essere "urlate silenziosamente", quindi potenzialmente riattraversate e riscritte per poterle finalmente liberare.

Il progetto avviato nel 2007 rappresenta innanzitutto uno spazio di confronto con il proprio sé, un luogo privilegiato in cui, attraverso la scrittura, potersi specchiare in modo distaccato e poter scorgere e fissare più facilmente alcuni motivi di dolore e di sofferenza oltre che di gioia e di soddisfazione.

Nella fase preliminare all'avvio del progetto, al fine di testare il livello di interesse sulla tematica e la conseguente adesione allo stesso, la fotografa ha chiesto a donne che conosceva e che scrivono, magari "clandestinamente", di partecipare a questa iniziativa, sapeva bene che svelarsi, per le donne, non è cosa facile, ma la disponibilità che ha incontrato è stata inaspettatamente incoraggiante, le donne volevano scrivere ciò che non viene detto.

In seguito, la fotografa ha chiesto ad alcune associazioni del territorio di Palermo, che trattano tematiche al femminile, di accogliere l'idea progettuale e di farla pervenire a più donne possibili, da quel momento è stata data ampia divulgazione all'iniziativa anche utilizzando internet.

Tanti sono stati gli scritti pervenuti e alla fine sono stati selezionati 19 scritti, diversi nella tematica trattate ma vicini nell'esperienza emotiva. Sono storie che urlano, storie che reclamano dignitosamente rispetto e riconoscimento, storie che cercano altre storie di donne.

L'esito finale del percorso avviato con gli scritti ha trovato la sua piena realizzazione attraverso la produzione di singoli scatti fotografici per ciascun scritto. Le immagini (diverse per tecnica e linguaggio fotografico) frutto di un processo re-interpretativo a cura della fotografa (ideatrice del progetto) rappresentano a loro volta la sintesi rievocativo - emozionale di ciascuno scritto.

Tra le immagini, un'opera pittorica di tecnica mista di grandi dimensioni, (realizzata da una pittrice) concentrerà su di sé di tutti gli scritti di questo progetto. È stata inoltre prevista una performance teatrale, tratta dagli scritti, e curata da una regista teatrale.

Nata a Trapani, *Nuccia Cammara* vive e lavora a Palermo. Laureata in Scienze del Servizio Sociale, lavora nell'UOC Dipendenze Patologiche dell'ASP di Palermo. Da autodidatta incontra la fotografia all'età di 12 anni curando personalmente la sua formazione e aggiornandosi costantemente attraverso la partecipazione a WS e seminari del settore.

Come fotografa ha passato molti dei suoi anni approfondendo gli aspetti del ritratto, del "processing", della stampa tradizionale e della post produzione digitale.

Come Assistente Sociale ha inoltre svolto ricerche di tipo sociologico su tematiche incentrate sulle differenze di genere ed è coautrice di alcune pubblicazioni fra cui *Ritratti in chiaroscuro. Costrutti psicologici delle differenze di genere*, Franco Angeli Edizioni.

Dal 2007 porta avanti una ricerca artistica personale, interessandosi soprattutto dei contenuti psicologici delle immagini e affrontandone i confini emotivi anche attraverso l'autoritratto.

La sua ricerca intimistica rende le sue fotografie di forte impatto emotivo, sono scatti che singolarmente raccontano, svelano situazioni personali o sociali, emozionano l'osservatore.

"Nel viaggio, la fotografia scopre e raffina la mia visione interiore che cambia come io cambio; si evolve come io mi evolvo sia come essere umano che come fotografa. Io cerco di non dimenticare mai, il potere che un'immagine ha di evocare emozioni, portare cambiamenti, ispirarci a muoverci nella vita in maniera diversa. Questo è ciò che mi fa essere sempre onesta con me stessa. Trovare e cercare di esprimere la mia visione interiore al mondo esterno, è per me il viaggio che intraprendo ad ogni scatto".





Alberto Castro

Suggestioni Metropolitane

"l'immaginario turistico possiede vari accessi ed uscite. Quella zona temporaneamente autonoma che è il turismo, con la sua interruzione della vita quotidiana e della consuetudine, modifica in maniera significativa, la mente del viaggiatore".

Marco Aime, Davide Capotti, l'altro e l'altrove, 2012

Le "suggestioni metropolitane" nascono dall'intenzione di indagare la città in movimento, nei suoi flussi e nel suo caos.

Da Tokio a Londra, da Parigi a New York passando per Barcellona, ma anche per Venezia, Roma, Torino e Catania. Città indagate nello spazio e nel tempo, attraverso un virtuale vagabondare finalizzato a ri-trovare precisi elementi iconografici, che della permanenza veloce del turista nomade, divengono sintesi e rappresentazione.

Il punto di vista è quello di un viaggiatore che vuole approfondire solo la parte apparentemente superficiale dell'abitare una metropoli. L'apparenza è ciò che lo sguardo occidentale si è costruito nel tempo anche grazie ed a causa delle iconografie commerciali, editoriali, turistiche che un viaggio in una "capitale" può e deve restituire dalle aspettative di una visita breve. Il viaggiatore particolare sa cogliere però la differenza tra vedere e guardare. Egli sa che deve distinguere da una visione di massa stereotipata, ma rispettando tuttavia le influenze turistiche - iconografiche e gli stereotipi che una volta formati esistono, si nutrono di luce propria e si propongono continuamente nell'immaginario collettivo.

L'artista, il fotografo, come afferma Andrej Tarkovskij:

"[...] si erge davanti a noi non soltanto come indagatore della vita, bensì anche come creatore di elevati valori e di quella particolare bellezza che è in potere soltanto della poesia.

Tale artista sa scorgere le caratteristiche dell'organizzazione poetica dell'esistenza. Egli è in grado di oltrepassare i limiti della logica rettilinea per esprimere la particolare natura dei sottili legami e dei fenomeni profondi della vita".

Alberto Castro nasce nel 1973 a Catania. Laureato in Architettura presso la LMU in Leeds ed in Ingegneria, presso l'Università degli Studi di Catania, studia anche alla UPC di Barcellona, dove consegue un master in progettazione architettonica. Inquieto viaggiatore, si avvicina al mondo della fotografia con il desiderio di lasciar traccia della nostra esistenza. Analizza la realtà di un istante, alla ricerca della vulnerabilità, dell'incertezza e della solitudine propria del nostro tempo.

"Il campo di esistenza proprio di quell'intervallo di tempo infinitesimo che racchiude l'istante è custode e testimone di stati d'animo impalpabili, intangibili, trascendenti ed incerti, emozioni assolutamente difficili da afferrare, che risultano invisibili ad uno sguardo non attento. E' lì che vive il fantasma della fotografia ed è lì che mi piace viaggiare ed esplorare, fotografando con gli occhi dell'anima, alla ricerca di immagini oneste e vere, anche se non necessariamente tra le più obiettive".

È socio ACAF dal 2010. Sue mostre personali e collettive sono state allestite a: Catania, Bibbiena, Saint Geniez D'Olt (Francia), Tarragona (Spagna), Padova, Viagrande, Palermo, Caltanissetta, Valverde, Trapani, Lucca, Acitrezza, Riomagno Serravezza, Linguaglossa, ed Acicatena.





**Simone
Raeli**
Corrado

Questo progetto nasce dall'idea di voler raccontare gli aspetti che caratterizzano le giornate di nonno *Corrado*, indagando la solitudine, il disagio e la perdita della memoria attraverso gesti quotidiani, legati all'abitare la casa e lo spazio vitale necessario ad ogni uomo.

Corrado vive solo, sua moglie Grazia dopo anni di cure e mancanza di assistenza sanitaria muore tre anni fa, a seguito di un'ischemia.

Il lavoro si concentra su aspetti caratterizzanti la casa e la vita del nonno Corrado, gli oggetti con i loro significati e le loro metafore, la maniacale e ossessiva abitudine di scrivere appunti dappertutto; come a voler significare che almeno quelli dopo la morte avranno sempre il sapore del suo ricordo.

In un momento storico come quello in cui viviamo in cui la crisi si estende a tutte le classi sociali, gli anziani sono sempre più dimenticati, con una pensione minima, ridotta all'osso, che non permette di vivere dignitosamente.

"Corrado" è dunque un lavoro, dedicato al nonno dell'autore, che lo scorso Ottobre partecipa al Mediterraneo Photo Festival ricevendo una menzione d'onore. Lo stesso lavoro partecipa quindi al "Tarragona Festival" in Spagna e viene pubblicato sulla rivista "il Fotografo" con una recensione di Sandro Iovine. Altro recentissimo ed importante riconoscimento è il primo posto col progetto "Corrado" all'International Photography Awards 2013.

Simone Raeli nasce a Noto nel 1983 ed è laureando presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Catania.

Nel novembre del 2011, durante una permanenza ad Istanbul per uno stage, ha portato avanti un progetto riguardante il distretto popolare di *Fatih*, ed altri lavori collaterali relativi alle Moschee e ai riti connessi al rito del tè, in Turchia. Questa esperienza cambia gli orizzonti fotografici di Simone, tanto da sentire la necessità di ritornare ad Istanbul l'anno successivo per ultimare il lavoro sui distretti popolari. Durante questo secondo viaggio presenta all'Accademia di fotografia "Galata" il progetto "*Corrado*" riscuotendo ampi consensi ed inizia un nuovo lavoro fresco e leggero sul "*Dolmus*", ossia il mezzo privato per trasporti, più antico e longevo di Istanbul, lavoro che si guadagna due menzioni d'onore all'International Photography Awards 2013.

Alcune sue foto sono state pubblicate su National Geographic. Ha partecipato ad alcune mostre collettive presso la galleria Arte Nuvò, presso la Galleria Nuova Officina D'Arte, la galleria Artesia e al Palazzo della Cultura di Catania. Sue mostre personali su "*Fatih*" e sulle "*Moschee*" sono state esposte al Mammut Art Space ed alla Vecchia Dogana di Catania.







Certified Studio
for digital fine art printing



Stampe fine-Art – Edizioni d’Arte – Montaggi Conservativi

Miartè, nasce come evoluzione del classico laboratorio fotografico, ponendosi come valida alternativa a tutte le lavorazioni tradizionali.

Il progetto di questo studio si rivolge a fotografi, artisti, musei, gallerie e collezionisti, con l’intento di garantire soluzioni complete, servizio e attenzione, fornendo la realizzazione di stampe destinate a mostre, eventi, cataloghi e libri.

L’idea dello studio è quella, più che un laboratorio classico, di uno spazio dove si ha la possibilità di seguire i processi di post produzione, pre-stampa e stampa.

Edizioni d’arte

Miartè propone prestigiose edizioni d’arte.

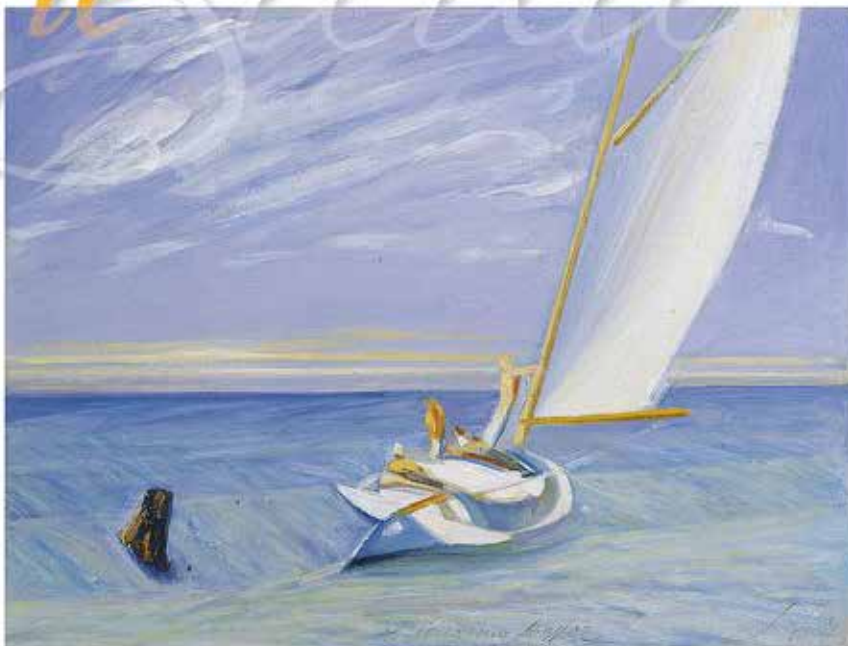
Libri e pubblicazioni a tiratura limitata, che riproducono opere fotografiche e artistiche con la massima qualità di stampa.

Curiamo particolarmente tutte le fasi per la produzione del libro, dallo sviluppo del progetto grafico, alla stampa.

Montaggi Conservativi

Eseguiamo con la massima cura ed attenzione, il montaggio delle stampe su diversi supporti, Dibond®, cornici con vetro museale, alluminio e plexiglass.

www.miartefineart.com
miartephoto@gmail.com



Al carissimo Hopper | Olio su tela | Piero Guccione



1983

Trent'anni da protagonisti

Oltre **850** realizzazioni chiavi in mano e **300.000 m²** costruiti, più di **100** banche clienti, **1100** impianti e oltre **340.000 m²** assistiti per le attività di security e facility management.



**Mario Luca
Testa**

Le Città Invisibili

Le Città Invisibili indaga alcune delle città invisibili di Italo Calvino.

Le Città Invisibili di Italo Calvino è un romanzo sospeso tra vari generi. È un libro senza storia. È una collezione di descrizioni; descrizioni di città visitate da Marco Polo, intervallate dai dialoghi tra questi e Kubilai Khan, l'imperatore orientale. L'interesse di Marco Polo il viaggiatore, non è quello di fornire un'accurata descrizione geografica delle città, ma trasmetterne l'essenza.

Nelle Città Invisibili non si trovano città riconoscibili, ma immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici. Un modo aulico, complesso e anche poetico di offrire spunti di riflessione su quello che sono diventate le città nel XX secolo, megalopoli, metropoli, ecc. ecc ...

Scrivendo Marco Polo: L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e approfondimento continui: cercare e sapere riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Mario Luca Testa è nato a Catania nel 1979.

Cultore della Materia di Storia e Teoria del Videoclip presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Ha conseguito il Diploma Accademico di Arti Visive e Discipline dello Spettacolo - indirizzo Scenografia - di primo e di secondo livello, presso la stessa Accademia di Catania.

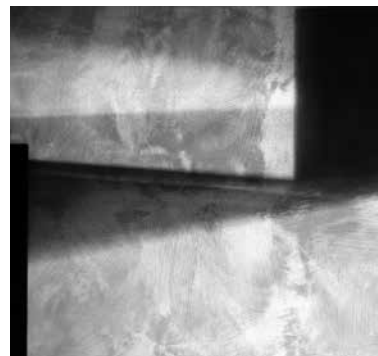
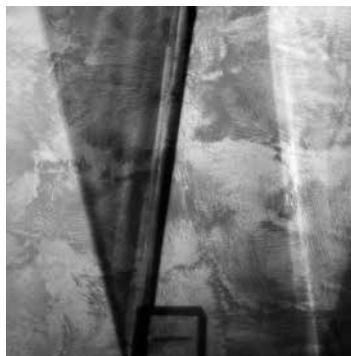
È una figura poliedrica: *videomaker, director & counsellor of visual culture* e *art researcher*, anche se predilige definirsi *curioso*.

La sua ricerca non è isolata ad un unico ambito, ma è rivolta alle interrelazioni tra le diverse discipline artistiche e culturali.

Con la foto *Passaggi Irreversibili* è giunto quinto al concorso *Visioni Sostenibili Pon Photo & Video Award 2013* – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tra i suoi ultimi studi: *Oceanomare, Il lungo respiro del narrare* e *Lo specchio sonoro*.

Ultimamente è impegnato nello studio della *fotografia verista* e nello specifico della produzione fotografica di Luigi Capuana.



I cambiamenti non li decido, li vivo. I cambiamenti sono un turbine, una giostra sulla quale non scegli di salire, ti ci trovi lì, catapultata in una effimera dimensione sospesa.

Non ci sono regole da seguire, nulla su cui ti possa aggrappare, attaccare... Il mondo non è più quello conosciuto, la materia non è più materia. Conflitti, paure, indecisioni.... qual è la strada, quale la via giusta?

In Viaggio nell'anima è una raccolta di istantanee di un momento personale di grande cambiamento, un'anima in tumulto, silenziosa, solitaria, in dubbio, nell'incertezza e certezza che una unica verità non esiste. La ricerca di un equilibrio, della terra ferma.

La tecnica utilizzata è la lunga esposizione, scelta nata quasi per caso durante la ricerca di un linguaggio che permettesse di scappare dalla materia densa del corpo.

In Viaggio nell'anima è una serie fotografica realizzata in bianco e nero e composta da 9 autoritratti realizzati nel maggio del 2007 a Marbella (Spagna).

Irene Sekulic è nata a Trieste nel 1978. Si laurea in Relazioni Pubbliche presso l'Università degli Studi di Udine e per diversi anni lavora come organizzatrice di eventi per l'associazione culturale Carpe Diem e per il settimanale "Il Mercatino".

Le esperienze lavorative la portano a viaggiare, ad entrare in contatto con culture diverse e ad aumentare la sua naturale curiosità. La fotografia: una chiave, un cammino parallelo, silenzioso, personale e sporadico fino al 2006, anno in cui inizia la svolta ed il cambiamento. La fotografia inizia ad assumere una ragione importante.

Naturalmente attratta dal *bello* in tutte le sue forme e sfumature, attraverso la fotografia ha trovato il modo di esprimere la bellezza che vede e a cui sente di dover dar voce. Con una impronta personale, delicata ed impulsiva cerca le emozioni umane, le espressioni naturali, alla ricerca di una storia da raccontare.

Irene è un'appassionata di fotografia di moda, di disegno e decorazione.

Colleziona cataloghi di moda ed etichette di ogni tipo.

Ama le "cose belle", i colori delicati, le emozioni e i baci. Vive intensamente.

Attualmente si dedica principalmente alla produzione di cataloghi di moda per negozi locali, disegnatori e marche e alle interviste fotografiche: una personale e libera interpretazione della persona ritratta attraverso l'obiettivo.

Ha iniziato la sua carriera professionale nel 2011. Vive e lavora in Spagna.



**Irene
Sekulic**

**In Viaggio
nell'Anima**





Renato Iurato

Le mie Onde

Così, leggendo versi e aforismi, incontri *"L'uomo e il mare"* di Baudelaire:
...uomo libero, amerai sempre il mare, contempi la tua anima nel volgersi infinito dell'onda che rotola e il tuo spirito è un baratro, altrettanto amaro...

Ne è nata una continua ricerca sul manifestarsi del moto ondoso e con esso la mia contemplazione: *le mie onde*.

Non è il solo mare, ad essere rappresentato nei miei scatti... e voglio continuare ad esserci...

...onda, seppur mi appari stanca e il cielo ti dà luce all'imbrunire, rotoli, poiché in natura sei l'eterno moto...

Renato Iurato è nato a Scicli (RG) nel 1968. Fotografo autodidatta dal 1993, dopo varie mostre personali e partecipazioni a concorsi, fonda il Reflex Foto Club iscrivendolo alla F.I.A.F. mantenendo la presidenza per cinque anni, organizzando mostre, corsi, concorsi nazionali ed eventi legati alla fotografia. Nel contempo segue particolarmente le attività culturali del Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde (Ct) e con Enzo G. Leanza, Pippo Fichera e i vari soci nasce un rapporto di amicizia e di confronto.

Tra i risultati e le attività più importanti legate alla FIAF: il corso per giurati con Giancarlo Torresani, e la sua nomina di delegato FIAF per la provincia di Ragusa.

Tra le sue mostre più importanti: *L'indole surreale* (1994) - *L'equilibrio del contrasto* (1998) - *Retrospectiva* (2001) presso il Gruppo Imago di Palermo - *Metamorfosi: sulle orme del colore* (2002) - *L'impronta digitale* (2005) - *Il colore rosso* (2008).



Et Lux in Tenebris Lucet si propone semplicemente di aprire uno spiraglio sulla molteplice varietà di aspetti che caratterizzano l'attuale Sud-Est Asiatico. Come è possibile evincere dalle immagini l'occhio del fotografo ha indugiato su quelle caratteristiche che egli ha ritenuto si fossero maggiormente mantenute intatte nel corso degli anni.

In un certo senso si sono evidenziati quei processi che nel mondo occidentale si sono in parte compiuti alcuni anni fa ma che nella maggior parte delle realtà emergenti sono ancora in divenire. In un'ottica del genere questi luoghi assurgono al ruolo didattico di laboratorio a cielo aperto ove è possibile osservare, nel momento in cui si compiono, dinamiche da tempo evolutesi nelle società più avanzate.

Tuttavia se per quanto riguarda la Birmania l'accento è stato maggiormente posto sugli aspetti quotidiani della vita, le foto ritratte in Nepal ci conducono per mano verso il "cuore di tenebra" di quella società mostrandoci alcuni degli aspetti più intimi ma nello stesso tempo più scabrosi (almeno se visti da un'ottica "occidentale") della realtà nepalese. Le immagini ambientate in Nepal, infatti, costituiscono degli estratti di più ampi reportage che descrivono da una parte la vita dei cosiddetti "ragpicker" (uomini, donne e bambini che vivono nelle discariche traendo il loro sostentamento dalla vendita di plastica e metalli separati dai cumuli di rifiuti) e dall'altra i complessi riti di cremazione dei defunti che quotidianamente hanno luogo a Pashupatinath, il sancta sanctorum dell'induismo nepalese.

Romano, *Giorgio Bianchi* nasce come fotografo paesaggista circa 25 anni fa.

Appresi i rudimenti della tecnica fotografica attraverso i mitici tre libri di Ansel Adams non poteva non iniziare dai paesaggi in bianco e nero. Successivamente, abituato a recarsi nelle librerie romane per consultare i libri fotografici, entra in contatto con la fotografia documentaristica. Su tutti il suo modo di fotografare viene influenzato per quanto riguarda il colore da McCurry mentre per il bianco e nero da Koudelka, Pellegrin e Raghu Raj. Le immagini di tali maestri hanno, negli anni a venire, letteralmente colonizzeranno il proprio immaginario, al punto di sentire sempre di più l'esigenza di visitare quei luoghi.

Ai suoi occhi le città dei paesi in via di sviluppo cominceranno sempre di più ad apparire come un laboratorio a cielo aperto, ovvero come luoghi nei quali i processi che da noi si erano compiuti cinquant'anni addietro erano ancora in divenire. Da quel momento si convince che forse, anche se quasi fuori tempo massimo, era ancora possibile osservare quelle trasformazioni che avevano caratterizzato la nostra società, quei cambiamenti antropologici che intellettuali come Pasolini avevano ben descritto ma che Giorgio non aveva potuto osservare in prima persona.

Mosso da questo spirito lascia il "posto fisso" che aveva in ospedale e inizia un lungo viaggio attraverso il Sud-Est asiatico che lo ha tenuto sette mesi lontano da casa e che gli consentirà di visitare paesi quali Birmania, Cambogia, Laos, Vietnam, India e Nepal. La fotografia diventa allora uno strumento di indagine tramite il quale poter osservare i processi fondamentali che guidano l'evoluzione delle società. Fedele al motto di Robert Capa *se una foto non funziona significa che non eri sufficientemente vicino* nel corso del tempo cerca di ridurre sempre maggiormente la distanza tra la sua lente ed il soggetto da ritrarre. Attualmente si divide tra i reportage di matrimonio ed i suoi progetti a lungo termine nell'ambito della fotografia documentaristica.



Giorgio Bianchi

Et Lux in Tenebris Lucet





Minimal

Collettiva di **Ivana Boris, Valentina Carrera, Nicoletta Fabbri, Andrea Fuso, Daniele Gozzi, Claudio Santambrogio, Susanna Serri, Marie-Aimée Tirole e Pavel Vavilin**
a cura dell'**Associazione Culturale a Est dell'Eden**

Isolamento, lontani dal mondo anche se circondati dalla civiltà, carichi di tradizioni anche se in pieno deserto. Isolamento, voluto cercato e ottenuto come una preghiera.

Gli occhi scrutano intorno e percepiscono qualcosa muoversi sotto le cose, un movimento nelle cose non delle cose, una forza nelle persone non delle persone. Le pupille si dilatano e la visione del particolare si allarga ad una panoramica che acquista sempre più profondità, dentro la quale si viene a perdersi in una lunga nota tesa e quasi dolorosa, seppur entusiastica.

Lo strumento è pronto. Il tempo si ferma. Si trattiene e il respiro e l'anima concentrata si apre a ricevere un raggio di senso.

Lo scatto rimbomba nell'aria e presto si potrà vedere l'immagine risultante.

Sviluppata, la fotografia è tra le mani. Non rappresenta la realtà: la memoria ricorda che il mondo era diverso in quel momento in quel luogo. Non è però neppure concentrata su un dettaglio: non è minimalista. È un ritaglio, uno scampolo di visione, in cui veramente si trova il cuore di una vita, di una storia, di un'emozione. Forse è un simbolo. Di sicuro è veicolo d'intuizione.

Valentina Carrera



Ivana Boris

Ivana Boris, nata in Italia nel 1969 vive e lavora da oltre venticinque anni nel Principato di Monaco. La sua carriera professionale sarà legata a lungo con la Maison Chaumet e a Pierre Chaumet, organizzando e dirigendo tutti i loro progetti realizzati nel Principato, maturando varie esperienze attraverso le quali ha avuto la possibilità di approfondire il proprio senso estetico e creatività con particolare attenzione e ricerca del dettaglio.

Nel 2001, dopo un grave incidente stradale che la costringe per un intero anno a sospendere la propria attività professionale, decide di ritornare a studiare presso l'Università di Nizza Sophia-Antipolis, Dipartimento Arte, Comunicazione e Linguaggio. La scelta della fotografia come mezzo di espressione si rivelerà come essenziale e definitiva. Autodidatta, si è evoluta, perfezionando la propria espressività fotografica, frequentando nel tempo parecchi famosi fotografi. Tra le sue mostre personali più recenti sono da segnalare: *Cambodge/ Birmanie*, Espace Culture, Sainte-Agnès Village (Francia); *Libye décembre 2010*, Espace Soardi, Nizza e *Sensations Visuelles*, Espace Asia, (Tolosa, Lione e Parigi).



Valentina Carrera, nata a Milano nel 1975 si diploma scenografa con 110 e lode presso l'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1998. Segue quindi un corso di Iconografia e Teologia presso l'Università ortodossa di Mosca "Ioanna Bogoslova" e diversi seminari pratici nel monastero Andrej Rublev e nella chiesa S. Nicolaj.

Si specializza poi in fotografia per la moda alla scuola "R. Bauer" di Milano, con un successivo stage di fotografia teatrale presso lo studio/archivio fotografico del Piccolo Teatro di Milano nel 2000.

Dalla primavera del 2000 co-dirige il Centro Culturale Apollo e Dioniso di Milano e le sue numerose attività.

Ha curato e organizzato tre edizioni di un Festival dedicato alla cultura e all'arte russa e un Festival dedicato ai paesi dell'ex-Jugoslavia. Nelle pubblicazioni della casa editrice di Apollo e Dioniso è stata illustratrice per i volumi per bambini usciti nelle collane "I libri delle Muse" e "Le barchette di carta".

Si è anche occupata come direttrice di spazi espositivi dell'organizzazione e curatela di mostre d'arte contemporanea, alla Basilica di S. Celso prima (fino al 2002), e poi all'Atelier Chagall dal 2003, alla Galleria Mirò (stagione 2005/2006), agli Archivi del '900 (stagione 2006/2007). Dal maggio 2008 è vicedirettrice artistica della Galleria Zamenhof di Milano, di cui è diventata co-direttrice nel 2010. Attraverso la costituzione della recentissima associazione culturale "Ad est dell'Eden" è la curatrice della mostra "Minimal" che approda quest'anno al Med Photo Fest di Catania a seguito di invito del Direttore artistico Vittorio Graziano.

Nicoletta Fabbri, nata a Rimini nel 1968, è fotografa per passione, impiegata con un'essenza mistica nella vita. Una vita piena di passioni, dalla vela al trekking viaggiando sulle nuvole, seguendo l'istinto il cuore, dove la fotografia è sempre stata presente, con la voglia di esplorare, creare, inseguire il nuovo.

Partendo dalla fotografia analogica, camera oscura, ritratti e paesaggi, ha frequentato vari corsi iniziando dalle basi, è pervenuta al digitale con l'uso di Photoshop, corsi di reportage presso Agenzia Parallelo Zero, spedizione fotografiche in Africa.

Dopo molti viaggi nei cinque continenti, dal 2012, si è dedicata alla fotografia di scena. Una realtà diversa dove cogliere espressioni sceniche, giocando attraverso la magia del teatro con luci e ombre, per poi arrivare al mosso artistico, quindi alla fotografia creativa, e con la voglia sempre di imparare, scoprire, andare avanti.



**Valentina
Carrera**



**Nicoletta
Fabbri**



a



b



Andrea Fuso

Andrea Fuso è nato a Legnano nel 1973. Ha frequentato l'istituto G.Galilei di Milano conseguendo il diploma di perito in costruzioni ottiche continuando, in seguito, con mezzi di fortuna a scattare fotografie e a svilupparle in una improbabile quanto improvvisata camera oscura.

A metà della prima decade degli anni 2000 frequenta La John Kaverdash di Milano dove si specializza in reportage, sperimentando anche la fotografia di moda.

Ha frequentato diversi workshop di vario livello fino ad intraprendere un percorso formativo sulle tecniche di fotoritocco in camera bianca, tra i quali diversi corsi di Marianna Santoni, continuando un percorso di formazione tecnica da autodidatta. Si è successivamente indirizzato verso la fotografia di spettacolo.

Nella seconda metà dei primi anni 2000 inizia la collaborazione con il mondo del Palio di Legnano, vengono alla luce diverse pubblicazioni tra cui: *Corse a Pelo* nel 2008 e *Anima e corpo* (in collaborazione con Marco Maroni).



Daniele Gozzi

Daniele Gozzi, modenese di Sassuolo è nato 1962. Diplomato alla scuola di Belle Arti di Modena, Danny Izzog (al secolo Daniele Gozzi), lavora come grafico dalla notte dei tempi.

Da sempre appassionato di fotografia, grazie anche alle moderne tecnologie digitali, interpreta in modo personale e creativo le "normali" immagini, che cattura con l'obiettivo, cercando di ottenere risultati piacevoli all'occhio e alla mente.

Il suo è un viaggio senza tema fisso, un vagare nelle emozioni catturate in un spazio-tempo indefinito.



Claudio Santambrogio

Claudio Santambrogio, milanese, è fotografo, flautista, tester software e guida artica. È attivo come flautista sia nel campo della musica antica, sia in quello della musica contemporanea, specializzandosi su strumenti d'epoca.

Ha studiato al Conservatorio di Milano e poi in Svizzera e ad Amsterdam, approfondendo tecniche contemporanee e pratiche esecutive storiche. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali.

Come fotografo è autodidatta e lavora quasi esclusivamente con macchine fotografiche analogiche, principalmente con banchi ottici a grande formato prediligendo lavorare con obiettivi storici senza otturatore.

Questo gli permette una grande flessibilità nei tempi di posa misurati manualmente con l'aiuto di un cappuccio per l'obiettivo, sviluppando e processando i negativi e le stampe con tecniche e chimica tradizionali.

La sua ricerca fotografica è principalmente dedicata alla fotografia storica e alle tecniche tradizionali.

a



b



c



Susanna Serri, nata a Trieste nel 1963, inizia a fotografare da giovanissima per gioco con un vecchio modello Kodak retinette rubata ogni tanto al suo compagno. Qualche anno più tardi acquista assieme a lui la prima reflex analogica e immortala momenti della loro vita insieme. Con il passaggio dall'analogico al digitale nel 2006 si iscrive al corso base del Circolo Fotografico Triestino. Circondata da persone che hanno lo stesso interesse e lo stesso amore per la fotografia, pian piano il suo modo di fotografare si sviluppa e si amplia e i suoi interessi spaziano sempre di più tra le varie tecniche e tematiche della fotografia. Nel 2009 sempre al Circolo Fotografico Triestino approda alla fotografia ritrattistica e scopre un nuovo modo di fotografare. Nello stesso anno diventa socia del Circolo Fincantieri Wartsila partecipando ad un corso di Photoshop. Nel 2010 si iscrive all'associazione Acquamarina e nello stesso anno svolge un corso di "Ritratto in studio" con il fotografo professionista Ennio Demarin approfondendone la tecnica con un secondo corso indetto dall'Associazione stessa.



Susanna Serri

Marie-Aimée Tirole, monegasca, è artista e curatrice di mostre d'arte, è presidente del Comité National Monégasque de l'A.I.A.P., membro de la Commission Nationale de l'U.N.E.S.C.O e Officier du Mérite Culturel. Ha realizzato parecchie mostre personali e collettive a Monaco e in molti paesi, come Francia, Italia, Svizzera, Belgio, Spagna, Germania e Stati Uniti. *Gli scatti di Marie-Aimée Tirole rendono il corpo nudo della donna sinuoso e morbido, in tutta la sua carica di sensualità. Visto come se gli occhi dello spettatore fossero socchiusi o come se i suoi sensi fossero inebriati da un'eccitazione che fa perdere i contorni della realtà per entrare nel senso più intimo di un dialogo amoroso. L'amore che evidentemente soggiace in queste fotografie però arriva a valicare i confini della carne per inneggiare a quella meravigliosa dote del femminile che è quella di essere semplicemente Vita, vita che dona prende, ci esalta ci umilia, ci rende tutti uguali nell'infinito gioco delle generazioni.* (Alessandro Baito).



Marie-Aimée Tirole

Pavel Vavilin, nato a Gorky (URSS) nel 1971, ha vissuto tra Russia Europea, Siberia, Asia Centrale, Lituania e Italia (attualmente vive a Roma). Laureato presso l'Università di Novosibirsk in Economia cibernetica ha studiato filosofia e teologia (Assisi e Roma). E' fotografo, ingegnere informatico, pattinatore, giocoliere. Appassionato di fotografia fin da bambino, vi si è dedicato a livello professionale solo negli ultimi anni, dimostrando sin da subito di essere in grado di instaurare un dialogo immediato con il soggetto fotografato, al di là del tema trattato. Una fotografia estremamente soggettiva, così vicina da dar vita ad autentica empatia con un volto, un oggetto, una linea, una luce. Così nelle sue fotografie ci troviamo di fronte ad un vero e proprio incontro tra soggetto e fotografo. Lontano dell'idea di reportage come osservazione esterna di fatti, Vavilin entra nel soggetto, cercando sempre di mettersi in comunione col soggetto ritratto. In questo senso la ricerca fotografica di Vavilin la si può definire ricerca spirituale. Una fotografia religiosa, al di là dei soggetti, una religiosità all'interno del quotidiano.



Pavel Vavilin



a



b

c



I AM PURE ADRENALINE



I AM THE NIKON D7100.

Sono la fotografia oltre ogni immaginazione. La precisione del sensore CMOS da 24,1 MP e l'avanzato sistema autofocus a 51 punti permettono di realizzare immagini sorprendenti in ogni situazione. Inoltre, grazie alla funzione di ritaglio 1,3x, che consente di ottenere un ulteriore effetto teleobiettivo, amplio notevolmente le potenzialità del formato DX. E gli stessi standard di qualità dell'immagine e semplicità di utilizzo li applico anche ai filmati Full HD: tutto questo in un corpo camera estremamente solido e leggero! Grazie, poi, all'accessorio Wi-Fi opzionale (WU-1a), posso condividere in tempo reale le tue avventure con amici e parenti tramite smartphone o tablet*. Sono adrenalina pura, nata per chi non conosce limiti. Scopri mi su nikonreflex.it

HDMI



*È possibile grazie all'accessorio WU-1a e all'applicazione dedicata Wireless Mobile Adapter Utility, scaricabile gratuitamente da Google Play Store e Apple App Store. Sistemi operativi compatibili: Android 2.3 e successivi, iOS 6 e successivi (smartphone); Android 3.x e successivi (tablet).

**4 ANNI
GARANZIA**

NITAL CARD assicura 4 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali. Infoline 199.124.172. Per estendere la garanzia a 4 anni è necessario registrare il prodotto via web alle condizioni riportate all'interno della confezione o su www.nital.it

At the heart of the image





mediterr⁴neum®
creative group



Quarto Concorso Fotografico Nazionale Lettura Portfolio: **PORTFOLIO MEDITERRANEUM 2013** Catania, Centro Culturale Palazzo Platamone - 11/13 Ottobre 2013

Nell'ambito della V edizione del **MED PHOTO FEST 2013**, che si svolgerà a Catania dall'11 al 27 ottobre 2013, la **MEDITERRANEUM** con il supporto della **NITAL ITALIA**, organizza il **Quarto Concorso Fotografico Nazionale Lettura Portfolio "PORTFOLIO MEDITERRANEUM 2013"** aperto a tutti i fotografi, professionisti ed amatori, residenti in Italia e all'estero.

COMMISSIONE GIUDICATRICE:

Lettori e Membri di Giuria: **Pippo Pappalardo**, Catania - Critico fotografico, Docente DAC/FIAF, Presidente
Enzo Gabriele Leanza, Catania - Docente DAC/FIAF - G.F. Le Gru, Valverde (CT)
Domenico Santonocito, Catania - Docente DAC/FIAF - G.F. Le Gru, Valverde (CT)
Kiki Clienti, Catania - Fotografa, Docente, Organizzatrice di Eventi Culturali
Roberto Strano, Caltagirone (CT) - Fotografo
Alfio Garozzo, Catania - Fotografo
Santo Eduardo Di Miceli, San Cataldo (CL) - Fotografo, Docente di Fotografia.
Franco Carlisi, Agrigento - Fotografo, Editore.

Membri Onorari di Giuria: **Nino Migliori**, Bologna - Maestro della Fotografia
Giuseppe Leone, Ragusa - Maestro della Fotografia
Pep Escoda, Terragona (Spagna) - Fotografo, Curatore Scannoff Festival di Tarragona
Lisa Bernardini, Anzio (RM) - Fotografa, Direttore Artistico del Nettuno Photofestival

Coordinamento Lavori di Giuria: **Vittorio Graziano**, Catania - Direttore Artistico del Med Photo Fest
(senza diritto di voto) **Alberto Castro**, Catania - Architetto e Fotografo
Maurizio Malfa Martena, Catania - Fotografo e titolare Mlartè

Segreteria Organizzativa: **Patrizia e Daniela Aquila**, Catania - Responsabile Comunicazione Ass. Culturale Ideattiva

PREMI:

All'autore del miglior portfolio viene assegnata una reflex **Nikon D7100 con ottica 18-105 VR** offerta da **Nital Italia**, all'autore classificatosi al secondo posto **Mlartè** offre un buono acquisto per stampe fine-Art (dieci fotografie, formato 30x45) e un ulteriore buono acquisto per stampe fine-Art (cinque fotografie, formato 30x45) viene assegnato all'autore classificatosi al terzo.

Vengono attribuiti due premi speciali, il primo offerto da **Mlartè** ad uno degli autori partecipanti, costituito dalla stampa di alcune copie del proprio portfolio, sotto forma di *photobook*, realizzate in edizione limitata, il secondo assegnato da **Ortigia Island Photography Gallery** all'autore del migliore portfolio in bianco e nero, costituito dalla partecipazione ad un corso di dieci ore di camera oscura.

Inoltre la Direzione Artistica del **Med Photo Fest 2013** seleziona, tra tutti i concorrenti vincitori e/o segnalati, uno o più autori da invitare ad esporre un proprio portfolio o mostra personale nell'ambito della prossima edizione del festival, che si svolgerà nel corso del 2014. In occasione della riunione di Giuria i rappresentanti del **G.F. Le Gru** scelgono, tra tutti i portfolio partecipanti, un lavoro da esporre nella prossima edizione dell'**Etna Photo Meeting** (giugno 2014).

La **Mediterraneum** e la Direzione Artistica del **Med Photo Fest 2013** si riservano il diritto di potere esporre, concordando con i singoli autori modalità e tempi, i migliori portfolio tra tutti quelli partecipanti.



Università degli
Studi di Catania
Dipartimento di
Scienze Umanistiche



**Santo Eduardo
Di Miceli**

La Fotografia come realtà mentale

a cura di Alberto Giovanni Biuso

Il ciclo dei quattro seminari guarda alla Fotografia intesa come espressione della realtà mentale aperta al senso profondo dello spazio umano che, anche se temporale, è sempre un paesaggio interiore.

La Fotografia può essere un'impronta del mondo reale?

Lunedì 14 ottobre 2013, Coro di Notte, Ex-Monastero dei Benedettini, ore 9,30/11,30:

In questo inizio di millennio abbiamo, tra le altre difficoltà, quella legata alla rappresentazione, che per il fotografo è fondamentale. Quando tutto scompare per eccesso di realtà, a causa di una tecnologia senza limiti, l'uomo riesce ad andare fino in fondo alle sue possibilità ed entra automaticamente in un mondo che lo espelle. Alla fine di questo processo irresistibile verso un universo perfettamente oggettivo, che è in qualche modo lo stadio supremo della realtà, non c'è più un soggetto in grado di osservare il reale. È l'osservazione del reale e la sua interpretazione critica, qui si vuole riflettere sull'uso dello studio e della pratica della fotografia, in modo che si possano introdurre dei processi utili all'atto del rappresentare.

Le questioni sono innumerevoli, e bisogna forse intuire che il mondo non ha più bisogno della nostra rappresentazione e, dall'altra parte, con l'uso sfrenato della tecnologia oggettiva, non c'è più spazio per una rappresentazione possibile. Questo significa la fine di una presenza singolare dell'oggetto, giacché può essere costruito digitalmente. A questo punto non rimarrà che un software d'immagini, un effetto al miliardesimo di pixel e, contemporaneamente, un'inaudita capacità di ripresa, di fotosintesi di qualsiasi cosa. Metaforicamente, è tutta la ricchezza della presenza e dell'assenza, dell'apparizione e della sparizione a scomparire.

Con il negativo era ancora l'era di un gioco dei contrari, molto diverso da un universo ridotto al suo minimo comune denominatore; per intenderci, si trattava di una complessità che passava attraverso l'uso del positivo e del negativo con tutto quello che tale affermazione porta con sé soprattutto in fotografia.

Santo Eduardo Di Miceli, architetto. La sua ricerca fotografica approfondisce i temi della *fotografia di architettura e di paesaggio* ed ha come tema principale il rapporto tra i luoghi dell'abitare dell'uomo e il loro destino in una civiltà sempre più alla deriva. È stato cultore della materia in *Teoria e Storia della fotografia* alla Facoltà di Architettura di Palermo. Ha insegnato *fotografia-fotografia del paesaggio* come professore a contratto nel 2007. Ha insegnato *Teoria e Storia della Fotografia* al Corso Superiore di Fotografia a Palermo.

È tra i soci fondatori dell'associazione culturale PHOTO GRAPHIA, di cui è Presidente. Coordina un gruppo di 8 fotografi con il quale realizza le mostre personali per i *Rencontres de Saint Genier D'Olt*.

Ha pubblicato i volumi: *Il viaggio come visione*, 2000; *Villa Genna restituita*, 2001; *Un paese di nuova fondazione, San Cataldo dalle origini ad oggi*, 2002; *Mappe di volti, di luoghi e di fatti*, 2004; *San Cataldo, Feste Religiose*, 2008; *Feste Religiose*, 2009; *Santa Tecla 5 visions*, 2010; *Bbeddu Veru*, 2012; *Tradizioni Popolari e Tumori, Rischi Culturali e Ambientali*, 2013. Ha all'attivo un centinaio di mostre personali esposte in Italia e all'estero. Ha pubblicato saggi e fotografi su molte riviste e pubblicazioni del settore.

Fotografare l'assenza. Immagini e soggettività nel cinema di Alina Marazzi.

Martedì 15 ottobre 2013, Coro di Notte, Ex-Monastero dei Benedettini, ore 9,30/11,30:

Lo sguardo documentario di Alina Marazzi è letteralmente 'invaso' da lettere, voci, fotografie che creano precise costellazioni emotive, legate all'orizzonte della femminilità. Tra le tante fonti diegetiche, le foto occupano uno spazio privilegiato, dedicato al ricordo, ai fili invisibili del tempo e dell'identità, sempre in bilico fra presenza e assenza, fra gioia e lutto. La grana visuale del racconto di Marazzi riesce dunque a *riciclare* immagini private per farne memoria collettiva, in una ricerca di sé e dell'altro che supera le distinzioni di genere per approdare a una forma narrativa ibrida, continuamente votata allo scarto, alla sperimentazione.

Stefania Rimini è ricercatrice presso l'Università di Catania, dove insegna Storia del teatro e Forme dello spettacolo multimediale. I suoi principali interessi di ricerca riguardano i rapporti fra cinema e teatro, le arti performative multimediali, la scena contemporanea italiana. Ha scritto saggi su registi europei e italiani *Krzysztof Kieslowski, Jean-Pierre e Luc Dardenne, Pier Paolo Pasolini, Gianni Amelio, Roberto Rossellini*, su drammaturghi e performer contemporanei *Carmelo Bene, Giovanni Testori, Ascanio Celestini, Sarah Kane, Vincenzo Pirrotta, Gabriele Vacis, Marco Paolini*. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *ImmaginAzioni. Riscritture e ibridazioni fra teatro e cinema*, Bonanno, 2012; *Il mito in rivolta. Motus e il progetto Syrma Antigones*, Dioniso, 2012; *Il sipario strappato. Scene di teatro nel cinema, Parole rubate*, 2012; *Pasolini vs Testori. Nel ventre del teatro italiano del secondo dopoguerra, in Pasolini e il teatro*, Marsilio, 2012.



**Stefania
Rimini**

Leggere una fotografia.

Mercoledì 16 ottobre 2013, Coro di Notte, Ex-Monastero dei Benedettini, ore 9,30/11,30:

Moholy-Nagy prevedeva che il futuro analfabeta sarebbe stato chi non fosse risultato capace di leggere le immagini.

Dai suoi tempi ad oggi imparare a leggere le immagini è divenuto ancora più complesso atteso che, sembra, le immagini abbiano quasi una propria vita ed una loro crescita che appare difficile controllare e decodificare. E, a complicare le cose, l'analisi, la valutazione, la critica delle immagini, e tra queste quelle particolari immagini che sono le immagini fotografiche, non è mai preceduta da una attenta lettura delle medesime, quella lettura che dal segno deve portarci all'idea del fotografo e dalla sua idea riportarci alla bontà, alla qualità del segno.

Pertanto la proposta di Pappalardo di "Leggere una fotografia" si pone come una comune esercitazione nella quale insieme proporre dei punti fermi, logicamente e sintatticamente organizzati, dai quali muovere verso la maggiore comprensione del testo fotografico.

Pippo Pappalardo (Catania, 1952), avvocato per professione, fotografo per vocazione e critico fotografico per passione. Ha studiato "Lettura strutturale dell'immagine" con N. Taddei dell'Università di Cagliari e "Sociologia della Comunicazione visiva" con E. Carli dell'Università di Camerino. È redattore della rivista "Gente di fotografia" ed attivo collaboratore di riviste fotografiche nazionali (Fotolt). Fa parte del gruppo docenti del dipartimento didattico della FIAF, dalla quale ha ricevuto le onorificenze di B.F.I. e di Sem.FIAF. Svariati gli attestati onorifici attribuitigli dai sodalizi fotografici nazionali ed internazionali, così come il numero di pubblicazioni da lui curate.



**Pippo
Pappalardo**



**Alberto
Giovanni
Biuso**

Il paesaggio temporale della mente.

Giovedì 17 ottobre 2013, Coro di Notte, Ex-Monastero dei Benedettini, ore 9,30/11,30:

Lo spazio intorno a noi è in gran parte una costruzione della nostra anima/mente. La percezione di sé, del corpo, dell'agire in un continuum spaziotemporale costituisce infatti la condizione per ogni comprensione del mondo e per ogni fare. Tutto il pensiero è, da questo punto di vista, un operare nello spazio immaginato all'interno della mente ma a questo luogo interiore corrisponde poi di fatto la struttura spaziotemporale esterna. La mente è il corpo che pensa e opera in un ambiente intessuto di temporalità. Il mondo è per l'essere umano tempo che diventa materia, flusso che sembra fermarsi in strutture. Il mondo è spazio, la coscienza è la dimensione nella quale lo spazio si allarga, si distende, si illumina, generando una struttura spaziotemporale e materica che solo nel suo darsi al corpomente acquista forma, flusso, senso. La costitutiva temporalità della mente apre al senso profondo dello spazio umano, che è sempre un paesaggio temporale.

Alberto Giovanni Biuso insegna Filosofia della mente e Sociologia della cultura nel Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. È collaboratore, redattore e membro del Comitato scientifico di numerose riviste.

Ha pubblicato i volumi: *L'antropologia di Nietzsche* (1995), *Contro il Sessantotto. Saggio di antropologia* (1998; nuova edizione ampliata, 2012), *Antropologia e Filosofia* (2000), *Cyborgsafia. Introduzione alla filosofia del computer* (2004), *Nomadismo e benedizione. Ciò che bisogna sapere prima di leggere Nietzsche* (2006), *Dispositivi semantici. Introduzione fenomenologica alla filosofia della mente* (2008), *La mente temporale. Corpo Mondo Artificio* (2009), *Temporalità e Differenza* (2013). È autore delle raccolte poetiche *Inni alla Luce* (2009) e *Un barlume di fasto* (2013).

Fotografia e Professione

Condizioni al contorno, Possibilità, Limiti, Successi e Difficoltà.

a cura di **Alberto Castro**

Una sequenza di quattro incontri con quattro professionisti siciliani del settore, che abbracciano alcuni aspetti professionali legati alla fotografia:

Alfio Garozzo: Fotografia ed Editoria

Giuseppe Casaburi: Fotografia e Pubblicità

Massimo Gurciullo: Fotografia nel mercato dell'Arte

Antonio Parrinello: Fotografia di Scena

Attraverso questi incontri verranno trattati temi legati alla professione del fotografo. I nostri ospiti presenteranno il loro lavoro raccontandoci come si sono formati, come hanno iniziato, le difficoltà incontrate, le occasioni sfruttate ed i risultati raggiunti.

Fotografia ed Editoria

Venerdì 18 ottobre ore 15,00, Palazzo Platamone, Catania

La fotografia ed il mercato dell'editoria, oggi in crisi, conserva tuttavia il suo fascino e rimane il sogno nel cassetto di diversi giovani fotografi.

Come avvicinarsi al mondo dell'editoria da fotografi professionisti?

Quali strategie applicare per poter far sì che esso possa diventare giusto terreno per la nostra professione.

- La Carta stampata,
- il rapporto con le Redazioni, i Direttori di testata, i Photo Editor,
- il rapporto con le Agenzie Fotografiche,
- il rapporto con il Web,
- la gestione dell'archivio fotografico e la sua promozione.

Alfio Garozzo ci guiderà, inoltre, a capire come organizzare un reportage fotografico : dalla preparazione dell'attrezzatura alla presentazione del lavoro eseguito.

Quale percorso seguire per avviarsi all'attività fotografica su commissione. Come lavorare ad un progetto a tema destinato alla pubblicazione.

Alfio Garozzo vive a Catania. Fotografo professionista e giornalista pubblicista dal 1992. Collabora con i maggiori gruppi editoriali italiani, pubblicando prevalentemente su riviste di turismo e architettura. I suoi interessi fotografici spaziano dal reportage geografico, all'architettura, dal food fino all'archeologia. Lavora prevalentemente su commissione, sia in Italia che all'estero.



**Alfio
Garozzo**



**Giuseppe
Casaburi**

Fotografia e Pubblicità

Sabato 19 ottobre ore 9,00, Palazzo Platamone, Catania

Oggi siamo letteralmente inondati di fotografie banali, inutili, insignificanti, frutto di stereotipi visivi triti e ritriti... Quando il fotografo si esprime attraverso questo tipo di fotografie, la sua comunicazione è omologata, allineata; il fotografo dunque risulta *"scontato"*, in alcuni casi persino *"banale"*. Quando e se il fotografo possiede una propria personalità espressiva, ecco che il livello di comunicazione cambia.

Fotografia è comunicazione! Su questo concordiamo tutti. Anzi per evitare equivoci correggerei l'assunto in: *"fotografia è anche comunicazione"*! Possiamo quindi partire da questa ipotesi, trasformandola in un vero e proprio postulato per arrivare a chiedersi: *"cosa comunica un pubblicitario?" e perché?* Spostando il sistema di riferimento: se la fotografia è mezzo espressivo che per manifestarsi ha bisogno di un soggetto che abbiamo universalmente stabilito chiamarsi fotografo, allora potremmo chiederci più compiutamente: cosa comunica un fotografo? Quali sono i procedimenti mentali che utilizza il pubblicitario per arrivare a veicolare il messaggio? A che punto subentra la creatività? Su che piano si colloca? Quali strumenti necessita prima di arrivare a realizzare la *"foto giusta"* per trasmettere quel preciso messaggio?

Giuseppe Casaburi, oltre che un pubblicitario, è prima di tutto fotografo ed in quanto tale non crea solo immagini, spesso le cerca al di là del suo contesto professionale. Quali sono le differenze sul piano della comunicazione tra il pubblicitario ed il fotografo? Utilizza gli stessi canali, resta coerente con se stesso, o si parla di un dottor Jekyll e del signor Hyde?

Giuseppe Casaburi, classe 1963, sposato, tre figli, si occupa di fotografia pubblicitaria dal 1992.

Precedenti esperienze: diploma di Accademia delle Belle Arti e maturità d'arte applicata sezione fotografia, docente di fotografia presso l'istituto statale d'arte di Catania dal 1986 al 1991, docente di fotografia presso l'accademia di belle arti di Palermo dal 1995 al 1998. Nel 1985 partecipa al festival off degli incontri internazionali di fotografia di Arles, nel 1986/87 grazie a William Klein e Italo Zannier, partecipa a diverse mostre e pubblicazioni, tra cui *Fotografia8* dei fratelli Alinari. Ha uno studio di fotografia pubblicitaria tra i più grandi della Sicilia, collabora con le maggiori agenzie pubblicitarie e firma compagne anche a diffusione nazionale. Sue foto hanno vinto prestigiosi premi per la pubblicità. Il suo portfolio annovera clienti prestigiosi.

Fotografia nel Mercato dell'Arte

Sabato 19 ottobre ore 15,00, Palazzo Platamone, Catania

Secondo il filosofo *Walter Benjamin* l'opera d'arte moderna inizia a perdere la sua dimensione sacrale dell'aura, assottigliando la distanza tra l'opera d'arte e colui che ne gode.

Tuttavia, nonostante Benjamin non sposi l'idea di un'arte subordinata alla logica del profitto, egli ritiene che il processo di riproducibilità sia comunque un elemento nuovo e positivo, ove l'arte riproducibile assuma una dimensione politico sociale, volta ad educare le masse e non resti subordinata alle logiche del profitto. Decisamente di altro avviso fu invece *Adorno* secondo il quale le masse non possono nutrirsi di un'arte politicizzata per il semplice fatto che le opere artistiche politicizzate sono in realtà già *"standardizzate e pilotate"* dal sistema politico che le propone, al fine di *"addormentare le coscienze"*. Il filosofo propone un'arte completamente *"refrattaria al mercato"*, che apre le sue porte ai singoli interlocutori.

Comprare un quadro fino a qualche tempo fa portava con sé la certezza di unicità, di originalità. Improvvisamente il concetto di unicità perde significato ed in questo contesto il collezionismo fotografico registra l'incremento sempre più diffuso degli investitori. Ci troviamo così oggi a discutere di mercato della fotografia, passando da *"Rhein II"* di Andreas Gursky venduta per la cifra di 4,34 milioni di dollari, a situazioni di stallo se riferite ad un mercato più alla portata di tutti.

Quali sono le Gallerie di riferimento nel mondo? Come si comporta il mercato italiano? Quali caratteristiche devono avere le fotografie oggi, per trovare un loro mercato? Quali manifestazioni possono essere considerate appuntamenti impedibili per la commercializzazione delle fotografie?

Quali sono i parametri e le caratteristiche che determinano il valore di una fotografia? Il costo dell'opera tiene anche in considerazione la tecnica di stampa ed il supporto utilizzato? Quanto incide il tema della Fotografia trattato? Come e perché le gallerie d'arte ricercano fotografi emergenti? Quali sono le condizioni da esse ricercate e le condizioni proposte al fotografo?

Massimo Gurciullo, nato a Siracusa nel 1961, molto presto incontra il mondo della fotografia da autodidatta e nel 1982 si trasferitosi a Parigi inizia a lavorare come fotografo indipendente, privilegiando il ritratto ed il nudo. Cultore del bianco nero, predilige la stampa in camera oscura.

Nel 1997 il suo primo libro: *"Nudi"* vintage photographs degli anni 1982 e 1983. Nel 2005 il suo secondo libro sul ritratto, in edizione di lusso per collezionisti, stampato e rilegato a mano su pregiata carta artigianale di puro cotone.

Ha esposto le sue opere in Francia, in Italia, in Svizzera, Romania e Spagna. Le sue opere fotografiche sono presenti nelle collezioni permanenti di diversi musei in Europa.

Diverse riviste internazionali di fotografia hanno dedicato copertine e servizi interni ai suoi lavori fotografici quali ad esempio Square, Platform, Musee Magazine e Anormalmag.

Nel 2011 le sue opere fotografiche vengono scelte per il progetto multimediale *"Sensory"* del compositore Siciliano Massimo Carlentini che è stato presentato al Festival della musica elettronica presso il Conservatorio di S.Cecilia e l'Auditorium di Roma. Dal 2011 dirige la Gallerie e Scuola di Fotografia *"Ortigia Island Photography"* a Siracusa. Nel 2012 è uscito (in pre edizione) il suo nuovo Libro su 30 anni di ritratti.



**Massimo
Gurciullo**



**Antonio
Parrinello**

Fotografia di scena

Domenica 20 ottobre ore 9,30, Palazzo Platamone, Catania

Nonostante inizialmente sia considerato un *"elemento di disturbo"* per registi, tecnici ed attori, l'operato del fotografo di scena diventa fondamentale una volta finite le riprese (o più in genere lo spettacolo). L'attività principale di cui si occupa il fotografo di scena è quella di realizzare immagini direttamente sul set del film, al fine di produrre immagini che possano poi promuoverlo commercialmente (si pensi alle locandine tanto per fare un esempio immediato). Il suo ruolo è anche quello di conservare memoria di ciò che accade durante le riprese, attività seppur anch'essa a valenza commerciale, comunque anche utile per produzione e registi, anche a futura memoria. Attraverso le fotografie nel tempo sarà possibile ripercorrere infatti le fasi di produzione e valutare le scelte sulla produzione scenica: luci, costumi, scenografie, etc.

Sia in ambiente cinematografico che teatrale, fortunatamente viene spesso lasciato ampio spazio all'interpretazione del fotografo, nei limiti del regolare svolgimento delle operazioni di ripresa, con risultati altrettanto spesso importanti ed in taluni casi sorprendenti, per forma e contenuto artistico. Basti pensare a locandine che sono ormai diventate icone del nostro tempo. Fotografi celebrati come Albert Watson ad esempio, chi non ha perfettamente impresse in mente locandine ormai memorabili come ad esempio *"Kill Bill," "Memorie di una Geisha", "il Codice Da Vinci"?*

Di tutto ciò, ma anche delle caratteristiche del fotografo di scena (prima tra tutti la sua invisibilità), degli obbiettivi da perseguire, delle difficoltà e delle soddisfazioni, ci parlerà Antonio Parrinello, fotogiornalista catanese, dopo un'introduzione sulla sua attività giornalistica.

Antonio Parrinello inizia nel 1990 a collaborare per il quotidiano "La Sicilia" di Catania, iscritto all'ordine dei giornalisti dal 1994. Realizza dei reportage in Sud America, Ecuador, Colombia e Nicaragua pubblicati sul mensile GEODES.

Successivamente collabora con l'agenzia Contrasto, pubblicando su Time, Paris Match, Venerdì di Repubblica ed altri magazine italiani. Al Centro Sperimentale Televisivo di Roma segue dei corsi di televisione e cinema, sua grande passione che lo portano a lavorare come fotografo di scena su alcuni set cinematografici. Nel 2010 pubblica il libro fotografico sul film "La bella società" di Gian Paolo Cugno. Edizioni Lussografica e Papiro Editrice. Attualmente collabora con l'agenzia internazionale REUTERS, quotidiani e magazine italiani, è fotografo di scena al Teatro Stabile di Catania. Ha realizzato dei cortometraggi come direttore della fotografia e videoeventi per Restivo Gioielleria, Audemars Piguet, Chopard, Piaget e Patek Philippe.

La dimensione dell'Anima attraverso i suoni, i colori, le immagini, i paesaggi e le identità della Sicilia.

a cura di Identitas - servizi culturali e fundraising di Marina Cafà

Il ciclo costituito da cinque distinti seminari spazierà intorno alla delicata questione di un'*interiorità* emotiva, visiva, sonora, olfattiva, d'immagine, che in maniera volontaria, o più spesso involontaria, influenza la nostra percezione delle cose e del mondo.

Questa "presenza" crea legami indissolubili con un'idea, un suono, una visione, che si sedimenta dentro sino a far vibrare l'anima, e che è destinata nel suo fluire, a cambiare per sempre una parte di noi.

Così, le sinestesie e le emozioni riportate alla luce attraverso l'eco di un suono, un déjà vu che un paesaggio può rievocare in noi, o una vibrazione energetica che può sorgere istantanea durante l'osservazione di qualcosa che arriva a toccarci nel profondo, con la sua forza, la sua materia ed il suo colore, saranno l'oggetto di vivaci discussioni restituite sotto forma di nuovi ed interessanti interrogativi che coinvolgeranno il pubblico partecipante.

La tradizione come fonte del contemporaneo in Sicilia

Martedì 22 ottobre, Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, ore 16,00/18,00

Il seminario pone l'attenzione sull'identità siciliana nel campo della tradizione e della contemporaneità. Partendo da un periodo arcaico in cui la società siciliana era prevalentemente matriarcale, la trasposizione del mito della Grande Madre ha affidato all'arte il compito di una riscoperta e ricomposizione delle radici della nostra identità.

Elementi forti che si ritrovano nel contesto attuale attraverso le forme elaborate da alcune artiste che dialogano con oggetti d'arte che sono l'espressione della cultura popolare siciliana, in un nuovo percorso che si intreccia con la cultura contemporanea.

Le preziose ceramiche della Galleria di Palazzo Bellomo di Siracusa, oltre ad essere testimonianza della cultura materiale siciliana ed espressione di una identità stratificata da secoli nell'isola, costituiscono la fonte dalla quale hanno tratto ispirazione alcune artiste, in una linea di scambio tra artigianato e arti visive che lega la creatività antropologica alla reinterpretazione dell'oggi. Sarà presente Angela Gallaro, costumista, scenografa e artista.

Il seminario sarà tenuto dal prof. Michele Romano per la parte relativa alla policromia nell'arte popolare siciliana e alle contaminazioni identitarie, e dalla prof.ssa Ornella Fazzina per la parte inerente l'identità rivelata della donna nell'arte del presente.



AccademiaBelleArtiCatania



**Ornella
Fazzina
Michele
Romano**



**Marilisa Yolanda
Spironello**

I luoghi dell'anima/l'anima dei luoghi. Dialogo a tre voci: Hillman, Wenders, Hopper

Mercoledì 23 ottobre, Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, ore 16,00/18,00

I luoghi - afferma Hillman - *hanno un'anima*. A noi spetta il compito di scoprirla così come succede quando si conosce o si entra in contatto con un essere umano. Nel passato le potenze si manifestavano in luoghi specifici: in un lago, sotto un albero, su un monte, all'ingresso di una grotta misteriosa. E a tale epifania seguiva sempre la deposizione di pietre che delimitavano quel luogo magico al fine di proteggerne l'interiorità. Così sorsero i templi consacrati a queste potenze e ben presto intorno a tali edifici - dedicati ai vari *Genius Loci* - intere città. Nella contemporaneità domina il funzionalismo e una dimensione assolutamente razionale degli spazi che non permette più di godere dell'interiorità dei luoghi. Non siamo più in grado di vedere oltre, limitandoci ad osservare le facciate dei palazzi, la stratificazione urbana, le aree dedicate al verde, dimenticandoci o non essendo più in grado di riconoscere una topografia eterogenea frutto di sentimenti, memorie, figure, fantasie idee e pensieri. Nell'era postmoderna nella quale domina l'artificio e la superficialità, l'occhio non è più in grado di vedere oltre, di spingersi dentro le cose, negandoci così la possibilità, di sentire quello che il *daimon* del luogo ci sussurra. Solo l'architettura, collante unico tra cultura e natura può aiutarci a guarire favorendo una graduale riacquisizione di tali facoltà. Vedere oltre la struttura non è però una cosa semplice: bisogna educare il proprio *io* a non fermarsi alle apparenze e ad andare in profondità sino all'essenza, all'anima delle cose, appunto.

Un seminario dedicato alla sensibilità e all'emozione di un viaggio, non propriamente fisico, quanto emotivo. Si ripercorreranno, infatti, luoghi e scenari non vedibili ad occhio nudo, ma frutto di una sintesi unica e meravigliosa: ossia la visione assolutamente personale di uno psicologo, di un regista e di un pittore che guarderanno ai loro luoghi con l'unico intento di scoprirvi l'anima che li dimora. Un viaggio che si fa col cuore, prima ancora che con gli occhi.



**Gaetano
Giaquinta
Tony
Nicotra**



Colori e suoni: pittura vibrazionale e frequenze dell'anima

Giovedì 24 ottobre, Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, ore 16,00/18,00

Le nostre azioni sono supportate da pensieri e trainate dalle emozioni. La stessa radice del termine "emozione" (dal latino e-moveo, "muovere da") indica il movimento che esse generano: lo stesso battito cardiaco, così come il ritmo di ogni respiro, hanno radice in questi misteriosi impulsi ad agire.

Così la mano di un poeta, di uno scrittore, di uno scultore, di un pittore, di un architetto o di un musicista, traduce le emozioni in parole, forme, colori, geometrie e suoni; essa è diretta da un personale sentire che si muove dentro, nell'anima.

Quali sono le dinamiche, le forze e le leggi del sistema-vita in cui ciascun essere vivente è immerso?

Colori e suoni nell'armonia del creato: riflessioni sul tema a cura del prof. Gaetano Giaquinta, Professore Ordinario di Struttura della Materia presso la Facoltà di Fisica dell'Università di Catania, e di Tony Nicotra, artista quantico.

L'anima: la dimora dell'immortalità

Venerdì 25 ottobre, Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, ore 16,00/18,00

L'intervento si articola nella proiezione di un filmato video-audio tratto dal volume "L'immortalità" dell'opera "Imago Urbis" (durata 21') e nella successiva presentazione dei risultati dell'indagine architettonica e archeologica della tomba romana del Carmine esistente all'interno della caserma "Antonio Santangelo Fulci" a Catania (durata 40').

Nel filmato si ripercorre l'evoluzione del concetto dell'immortalità dell'anima che i romani elaborarono sia in epoca pagana sia dopo l'avvento ufficiale del cristianesimo. La forma a casa si presenta come riferimento costante in molte necropoli romane fino all'epoca imperiale. Nella necropoli dell'Isola Sacra l'articolazione planimetrica da piccola città e la frequente conformazione delle tombe in modelli abitativi esprimono un'ostinata speranza di vita pur cristallizzata in una stasi immutabile.

A Catania la presenza di un grande edificio funerario a forma di casa che occupa quasi 100 mq. ne è la conferma. Per vie diverse la storia dei sepolcri procede di pari passo con la ricerca dell'anima. Edificando il Pantheon, tempio di tutti gli Dei, anche la Roma pagana aveva realizzato il suo monumento all'anima.



**Corrado
Rubino**

L'estetica del paesaggio attraverso la fotografia

Sabato 26 ottobre, Sala Convegni Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, ore 10,30/12,30

Come si modifica la semantica visiva, ed altre riflessioni sul senso stesso della fotografia, sono l'oggetto di questo seminario curato dalla Prof.ssa Maria Teresa Di Blasi.

La magia delle immagini ha inizio in epoca preistorica e continua, seppur filtrata da secoli di acculturamento, fino ai giorni nostri; frutto dell'espressione personale dell'artista che, a seconda della sua creatività, del suo gusto estetico e della società di cui fa parte, anela a mostrare la propria visione del mondo.

Dai primi dagherrotipi e dalle lastre che testimoniano dell'attività intensa dei siciliani Giuseppe Incorpora e di Eugenio Interguglielmi, ai letterati fotografi Capuana Verga e De Roberto; dai tre principali filoni tematici della fotografia ottocentesca (vedutismo, ritrattistica e documentarismo), e dai paleo-fotografi che pensavano di nobilitare il proprio mestiere e di competere con i pittori, immortalando paesaggi e siti archeologici, alla fotografia come "nuova narrazione" che rivela l'aspetto antropico, naturalistico e culturale di un paesaggio con le sue trasformazioni e le azioni che lo hanno modificato nel tempo.



**Maria Teresa
Di Blasi**



Obiettivo Reportage

Collettiva di **Massimiliano Catinoto, Alessia Costa, Manuela Di Raimondo, Ivana Fedè, Salvo Giuffrida, Lidia Mallia, Giuseppe Privitera e Enrico Sigillo** autori partecipanti al workshop fotografico condotto da **Damiano Schinocca** tenutosi nell'ambito del festival di corti teatrali *Teatri Riflessi 2013*

Obiettivo Reportage è un percorso formativo per fotografi creativi che desiderino perfezionare la propria tecnica nel reportage di scena e backstage: un'opportunità di confronto con altri artisti e una possibilità per mostrare il proprio talento.

Obiettivo Reportage anche quest'anno è stato articolato in due momenti, il primo di formazione e il secondo di visibilità con la partecipazione al Med Photo Fest 2013 in un'apposita mostra collettiva costituita dai portfolio degli autori segnalati e ritenuti meritevoli. All'autore del migliore portfolio verrà inoltre assegnato un premio consistente nell'esposizione di una propria mostra personale da tenersi nel mese di novembre prossimo presso la *Galleria Arte Nuvò* di Catania.



a



c

b





a



b



c



d



e



Presentazione della rivista Gente di Fotografia - Edizioni Polyorama

Portici di Palazzo Platamone, Catania, 11, 12 e 13 ottobre



a

b



Presentazione del libro fotografico Il Valzer di un Giorno di Franco Carlisi - Edizioni Polyorama

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 12 ottobre, ore 18,00

a cura di Franco Carlisi e Pippo Pappalardo.

Il Valzer di un giorno è una spiazzante esplorazione fotografica sul matrimonio siciliano.

Oltre cento immagini in bianco e nero raccolte come appunti a margine di una partitura che si ripete quasi immutata da secoli, per raccontare con sguardo a volte austeramente poetico, a volte ironico e disincantato, le sorprese emotive di uno dei riti di passaggio fondamentali della nostra società. Scrive Andrea Camilleri: *"L'occhio di Franco Carlisi coglie continuamente dei fuori campo e ce li restituisce, direi proprio da narratore, con straordinaria vivezza e intensità. Le foto matrimoniali di solito anelano all'evanescenza, alla leggerezza, alla purezza, alla solennità. Invece, attraverso lo sguardo di Carlisi, tutto diventa carnale, vissuto forte, reale, senza mezze tinte"*.

Franco Carlisi è nato nel 1963 a Grotte (AG). Laureato in Ingegneria Elettrica a Palermo, ha cominciato a dedicarsi alla fotografia nel 1994. In questi anni ha svolto la sua attività fotografica prevalentemente nei paesi del bacino del Mediterraneo e nella sua isola, alternando la necessità della testimonianza all'uso diaristico e introspettivo del mezzo fotografico. È interessato alla definizione di nuovi spazi estetici e concettuali evocati tramite la contaminazione dei linguaggi. La continua propensione alla sperimentazione ha condotto la sua ricerca verso approdi innovativi ed espressionistici. Dal 2006 dirige la Rivista di immagini e cultura fotografica *Gente di Fotografia*. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive. I suoi lavori sono stati esposti in Inghilterra, Francia, Austria, Germania, Russia e Marocco.

Presentazione del libro fotografico **Breviario Siciliano di Andrea Attardi - Edizioni Postcard**

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 19 ottobre, ore 18,00,

Testi di Diego Mormorio e Sergio Troisi

a cura di Claudio Corrivetti e Pippo Pappalardo

Una raccolta di sessantatre immagini in bianco e nero lungo l'arco di venticinque anni, dal 1984 al 2009, in un viaggio ininterrotto nelle nove province della Sicilia. Rovesciando gli stereotipi di una comune cultura oleografica (il trionfo dell'estate, il turismo, le vestigia archeologiche e barocche), Attardi filtra invece i segni, i simboli e le architetture attraverso una geometria dei vuoti: assenze nello spazio riempite da rapidi passaggi perennemente in bilico tra finzione e teatralità.

Andrea Attardi (Roma, 1957), scrittore, fotografo, è docente ordinario di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Insegna Storia della Fotografia del XX secolo all'Associazione culturale Officine Fotografiche di Roma. Nel 2003 pubblica il saggio "Buenos Aires ora zero" sulla storia più recente della capitale argentina.

Le principali personali a Roma, Perugia, Urbino, Firenze, Trieste, Bari, Palermo, Ferrara, Marsala, Londra, Parigi, e tra le più recenti quelle a Recife, New York, Buenos Aires e Bologna. Le immagini di *Breviario Siciliano* sono state esposte a Roma presso lo Spazio Ducrot nell'estate del 2013.

Presentazione del libro fotografico **Danubius di Marco Bulgarelli - Edizioni Postcard**

Refettorio di Palazzo Platamone, Catania, 26 ottobre, ore 18,00

a cura di Roberto Strano e Pippo Pappalardo.

Danubius, opera prima di Marco Bulgarelli, è un viaggio fotografico alla ricerca dell'identità europea dopo l'allargamento ad est: dalle sorgenti del fiume arriva fino all'immenso delta, lungo i 2860 Km. di percorso, passando attraverso città (Ulm, Linz, Vienna, Bratislava, Budapest, Vukovar, Belgrado, Tulcea) e paesi più piccoli, grandi pianure, ampi paesaggi, popoli, costumi e lingue assai diverse. Un viaggio interiore e onirico, lirico ma anche documentaristico dove il fiume rappresenta sia il lato mistico-filosofico sia l'aspetto storico-culturale, simbolo della frontiera non soltanto nazionale, politica, sociale, ma anche psicologica, culturale e religiosa.

Marco Bulgarelli (Roma, 1973) dopo gli studi storico-geografici all'Università La Sapienza di Roma e gli studi di regia frequenta il master triennale alla Scuola Romana di Fotografia dove si diploma in fotografia documentaria nel 2002. Nello stesso anno inizia un lungo progetto sulla cultura giovanile e racconta la vita dei figli di Chernobyl negli orfanotrofi della Bielorussia per il Venerdì di Repubblica. Espone *Teenagers* alla galleria San Fedele di Milano e *The Goths* al festival Enzimi. Dal 2005 al 2007 è stato rappresentato dall'agenzia Corbis. Nel 2007 partecipa al festival internazionale di fotografia di Roma con *Little China*. Dal dicembre 2010 è rappresentato nel mondo dall'agenzia Gamma. A partire dal 2011 il suo interesse si focalizza sul mondo arabo, Siria ed Egitto e viene distribuito anche dall'agenzia LUZ Photo. Collabora con le più importanti case editrici italiane e internazionali.



POSTCARD EDIZIONI



a

b



ANCE | CATANIA
GIOVANI


CONFINDUSTRIA CATANIA
Giovani Imprenditori

mediterr⁴neum
creative group

2° CONCORSO nazionale fotografico

tema "paesaggi urbani"

INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA OPERE
SELEZIONATE E PREMIAZIONE

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2013 ORE 18.00
PALAZZO PLATAMONE, CATANIA



Scolpire la Fotografia

Workshop condotto da Gabriele Croppi

Sabato 12 e domenica 13 ottobre, ore 09,00/13,00 e 16,00/19,00

Sala Bellini, Hotel Royal - Catania

Finalità del corso:

Si tratta di un workshop teorico e pratico sulla fotografia di paesaggio urbano. Un programma intensivo di due giorni in cui verranno affrontati gli aspetti teorici e l'intero processo di produzione e di post-produzione nella fotografia di paesaggio urbano. Saranno privilegiati i seguenti aspetti:

- Confronto su alcuni fondamenti e problematiche della fotografia di Paesaggio Urbano, nelle varie declinazioni che vanno dalla Street Photography alla fotografia di Architettura.
- La ricerca di un registro estetico personale, l'individuazione e l'analisi delle variabili che lo determinano.
- La rivoluzione della fotografia digitale. Fotografare per post-produrre: la fase di produzione (shooting fotografico) intesa in funzione della post-produzione e degli obiettivi estetici prefissati.

Programma di Sabato:

Mattino: Introduzione al workshop
introduzione teorica alla fotografia di paesaggio urbano.

Pomeriggio: Introduzione tecnico-teorica propedeutica all'uscita del giorno seguente.
Confronto sui progetti e/o portfolio fotografico dei partecipanti.

Programma di Domenica:

Mattino: Suddivisione in gruppi e shooting in esterni
Pomeriggio: Post-produzione in aula e confronto sugli esiti finali.

Attrezzatura richiesta:

L'attrezzatura obbligatoria è costituita da una reflex digitale e un treppiede, un pc portatile con installato il programma di fotoritocco Photoshop. È facoltativo l'utilizzo di un flash portatile radiocomandato utilizzabile a distanza. È consigliata la presentazione di un progetto monotematico (portfolio) per un massimo di dodici immagini.

Gabriele Croppi si diploma in fotografia presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano.

La sua ricerca è incentrata sul rapporto fra fotografia ed altre arti, come la pittura, la letteratura, il cinema e l'architettura.

La sua ricerca "Metafisica del Paesaggio Urbano" ha ricevuto numerosi premi fra cui l'IPA (International Photography Awards) ed il Golden Camera Awards.

Vive in Italia a Milano lavorando nel settore dell'editoria, del collezionismo fotografico, e dedicandosi all'insegnamento presso l'Istituto Italiano di Fotografia



**Gabriele
Croppi**

**Scolpire
la Fotografia**





Mario Luca Testa

Photo Reading

Photo Reading

Workshop condotto da Mario Luca Testa

Lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 ottobre, ore 10,00/13,00

Sala Convegni Ance - Catania

Il *Photo Reading* è un workshop particolare che prevede la lettura di una serie di fotografie, non solo dal punto di vista critico e/o storico, ma anche e soprattutto estetico, relazionandola con le altre discipline artistiche, come la pittura, il cinema, la musica e la letteratura.

La lettura fotografica è per lo studente un modo di rafforzare il sapere e introdurre dei concetti che, si appartengono alla fotografia, ma sono componenti di un meccanismo più ampio, quindi *cross mediale*.

Un'opportunità di alfabetizzazione, o meglio dire, di affinare lo strumento di analisi di forme e contenuti della fotografia e scambio, relazione e comparazione con altre espressioni artistiche.

Una messa a frutto di ciò che lo studente ha appreso dal percorso didattico affrontato dai vari corsi ordinari, atta a svegliare una determinata vitalità interpretativa. Per questo, uno degli scopi, contrariamente a quanto si possa pensare, è quello di porre degli interrogativi che creino stimoli e non risposte, magari insufficienti, che creino false aspettative.

Non saranno fatti percorsi monografici sui fotografi, ma saranno esaminate singole fotografie, messe in relazione con il tempo in cui è stata scattata e il nostro in cui siamo chiamati ad interpretarla.

È un progetto che può assumere qualunque forma e un diverso tipo di impegno. In ogni caso deve essere percepito come un momento più "performativo" che "canonicamente didattico".

Mario Luca Testa è una figura poliedrica: *videomaker, director & counsellor of visual culture e art researcher*, anche se predilige definirsi *curioso*.

La sua ricerca non è isolata ad un unico ambito, ma è rivolta alle interrelazioni tra le diverse discipline artistiche e culturali.



Paesaggi dell'Anima

Workshop condotto da Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli

Venerdì 18 ottobre, dalle 18,00 alle 20,00;

Sabato 19 ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00;

Domenica 20 ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00.

Refettorio e Portici di Palazzo Platamone / Re Martino Residence, Catania

La scelta di organizzare un workshop sperimentale, nasce dall'esigenza di distinguere l'attività del "fotografo" dallo scattare fotografie in generale che è oggi alla portata di tutti. Il fatto di scattare fotografie produce spesso una fotografia senza qualità ma tecnicamente impeccabile; abitualmente questa fotografia è realizzata senza riflessione, priva di vere capacità comunicative, assente di significati e di interpretazione del reale del mondo.

Oggi il mercato è sovraccarico di offerte riguardanti l'uso della fotografia: offerte di mezzi per fotografare, siti in cui postare le proprie foto, corsi e workshop da seguire di ogni tipo e genere.

Il workshop che qui vi si propone è rivolto a tutti quelli che, intendano instaurare con la fotografia un rapporto non casuale, affidandole la propria realizzazione espressiva e a coloro che intendono perfezionare il loro approccio alla costruzione di un progetto fotografico personale. Senza l'intenzione del fotografo, senza il processo creativo che l'intenzione mette in moto, senza una sviluppata capacità linguistica, non c'è fotografia, c'è soltanto il click che lo scimpanzé dello zoo di Cape Town è in grado di fare come chiunque si approcci alla fotografia.

Il workshop tenderà di concentrarsi sui partecipanti e sul loro modo di fotografare cercando di individuare la maniera di costruire un esercizio personale. L'idea è di riuscire così a produrre una fotografia personale, legata al proprio mondo interiore, che mostri la realtà con una propria interpretazione del mondo.

Gli incontri saranno finalizzati alla progettazione, realizzazione e presentazione di un vostro progetto personale.

Programma didattico:

1. La visione fotografica
 - Perché fotografare (indagine da uno studio psicologico-sociale sulle reali motivazioni della pratica fotografica).
 - La visione fotografica (ossia cosa s'intende per "visione" e come svilupparla).
 - Ognuno dei partecipanti dovrà esporre le proprie ragioni del fotografare in sessione aperta per orientare meglio gli stessi. È necessario portare un proprio portfolio fotografico che non sia necessariamente stampato.
2. Primo approccio dopo gli scatti
 - Visione dei primi lavori dei partecipanti al workshop (valutazione degli orientamenti di genere e stile).
3. Progettazione, realizzazione e presentazione di un progetto personale
 - Costruzione di un photo essay del proprio lavoro realizzato nei due giorni di workshop;
 - Successivo approfondimento on-line con i due autori del workshop;
 - Stesura definitiva di un quaderno che contenga il proprio lavoro fotografico.
4. Secondo incontro

Al workshop vero e proprio seguirà un successivo incontro da concordare tra i partecipanti e Santo Eduardo Di Miceli per ottenere la stesura definitiva del quaderno.



Pep Escoda

Santo Eduardo Di Miceli

Paesaggi dell'Anima





**Daniele
Musso**

La Camera Chiara,
oggi:
Adobe Photoshop
Lightroom 5



La Camera Chiara, oggi: Adobe Photoshop Lightroom 5

Workshop condotto da Daniele Musso

Sabato 26 ottobre, ore 9,00/12,00 e 15,00/18,00

Domenica 27 ottobre, ore 9,00/12,00 e 15,00/18,00

Sala Bellini, Hotel Royal - Catania

Finalità del corso:

Si tratta di un workshop teorico e pratico sulla post-produzione fotografica. Un programma svolto in tre giornate nelle quali verranno affrontati gli aspetti pratici per acquisire una panoramica completa dello strumento, partendo da un approccio al *digital workflow* professionale per arrivare alle funzioni meno conosciute ed all'*embedding* con software di terze parti.

Programma di Sabato:

Mattino: Introduzione al workshop a cura di Alberto Castro.
Presentazione del corso flusso di lavoro digitale.
Struttura dell'applicazione e settings.
Pomeriggio: L'archiviazione / Catalogazione / Smartpreviews
Camera Raw/ Modulo Sviluppo. Modulo Mappa

Programma di Domenica:

Mattino: Modulo Stampa. Modulo Presentazione.
Pomeriggio: Modulo Web. Tips and Tricks
Conclusione e chiusura del corso

Daniele Musso, nato a Catania nel 1974 dove vive e lavora è fotografo professionista ed informatico, fin dal 2007 è docente di corsi di fotografia, tecnica fotografica digitale e Camera Chiara (digital workflow). Esperto Adobe Photoshop Lightroom, ne comprende le potenzialità sin dalle prime release e ne segue filosofia e sviluppo fino alle più recenti versioni, sviluppa nuovi plugin per il fotografo matrimonialista avvalendosi della decennale esperienza informatica.

Nel campo della gestione del colore digitale si specializza nell'ottimizzazione delle periferiche digitali per la perfetta corrispondenza del colore, dallo scatto fino alla stampa Fine Art su carte pregiate attraverso sofisticate tecnologie software/hardware per la *profilazione* di corpi macchina, monitor e dispositivi di stampa. Ha collaborato con Nikon Italia e Sony Italia per la divulgazione informativa del parco tecnologico professionale. Ha aderito dal 2009, al programma di certificazione di qualità Italian Professional Photographer della Fondazione Internazionale Orvieto Fotografia (FIOF IPP) di cui è socio, programma patrocinato dalla Federazione Europea Fotografi Professionisti (FEP).

Nella qualità di videomaker, dirige e realizza cortometraggi come *N.O.P.A.Q.U.I.E.* sulle festività Agatine già finalista al Festival Internazionale del Cinema di Frontiera nel 2011, o *Connected* sul degrado dei rapporti sociali causato dai social network nel 2012. Esperto di Cinematografia DSLR organizza workshop per professionisti ed amatori, spaziando dalle tecniche di ripresa all'utilizzo di software di montaggio come Adobe Premiere Pro.

La fotografia documentale

Workshop condotto da Roberto Strano

Venerdì 25 ottobre, dalle ore 15,00 alle 19,00;

Sabato 26 ottobre, dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00;

Domenica 27 ottobre: dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00.

Re Martino Residence, Catania

La durata del workshop, per un intero week end, condotto dal venerdì fino alla domenica consentirà tre giorni di full immersion con il fotoreportage e i maestri di questa particolare branca della Fotografia, da Eugene Smith a Robert Capa.

Il workshop è destinato ai fotoamatori, sia principianti che già esperti, ma anche ai fotografi professionisti che volessero approfondire la fotografia di reportage.

È opportuno che gli allievi portino un proprio portfolio di immagini su formato cartaceo o digitale da presentare al docente, in modo che questi possa seguire individualmente ciascun allievo, al quale verrà suggerito uno stile e una storia fotografica da progettare e proporre, nel corso del workshop. Gli allievi saranno portati in giro ad esaminare e fotografare un fatto o un racconto di cronaca. Il docente infatti assegnerà ai singoli allievi o a gruppi di essi, un'apposita storia di cronaca da approfondire e da realizzare in un'ottica internazionale.

Verrà effettuata un'apposita visita presso la redazione del quotidiano La Sicilia di Catania e nel corso del workshop lo stesso docente unitamente ad altre figure professionali del mondo della fotografia parleranno del proprio lavoro e delle rispettive esperienze professionali ed umane.

Programma didattico:

Gli obiettivi del workshop permetteranno di approfondire i temi relativi all'analisi del lavoro di redazione di un quotidiano o di un magazine, dal reportage, alle news, alla cronaca cittadina e nazionale.

Gli allievi potranno acquisire la padronanza con il mezzo fotografico, applicando la metodologia di lavoro più appropriata, costruire un proprio progetto, organizzare gli opportuni contatti ricercandone le fonti, apprendere la gestione delle riprese, specie quando ci si trovi all'estero.

Tutto ciò allo scopo di stimolare uno spirito di osservazione tale da far emergere le potenzialità individuali. Si curerà anche l'importanza della post-produzione, l'editing per la selezione e la messa in sequenza e sintesi delle foto nonché la redazione di testi e didascalie. Verrà spiegata e curata la maniera di presentare un servizio fotogiornalistico alle agenzie specializzate e alle redazioni dei giornali, anche attraverso la proiezione di audiovisivi e servizi foto giornalistici.

A conclusione del corso, il partecipante sarà in grado di presentare il proprio portfolio di immagini ad un'agenzia, di partecipare ad un concorso, di proporsi ad una redazione.

Nel corso del workshop lo stesso docente e altre figure professionali del mondo della fotografia parleranno del proprio lavoro illustrando le rispettive esperienze professionali ed umane.



Roberto Strano

La Fotografia Documentale





Vittorio Graziano

I Colori dell'Anima

Le Pupe Siciliane



a



Itinerari della Seduzione: i Colori dell'Anima

Workshop condotto da Vittorio Graziano

Giovedì 24 Ottobre, dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00.

San Leonardello Palace, San Leonardello (Catania) e Casa Battiato, Sant'Alfio (Catania)

L'intera giornata del workshop si svolgerà all'interno di due particolari strutture residenziali, la prima ubicata nei pressi dell'abitato di San Leonardello, tra Acireale e Giarre, la seconda a Sant'Alfio, ridente paese etneo, uscendo da Giarre verso Linguaglossa, a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra.

I partecipanti al workshop potranno dedicarsi, all'interno e all'esterno delle due distinte strutture a realizzare degli scatti particolari alle due eleganti modelle che indosseranno i moderni capi, trendy e coloratissimi, di *The Vogue Cake*, messe a loro disposizione per l'occasione.

Dalle terrazze e dai giardini del *Palace*, elegante dimora di fine ottocento sita nella campagna etnea coltivata a viti, con splendida vista sull'Etna e sul mare Ionio, ci si trasferirà presso la residenza storica di inizi novecento di *Casa Battiato*, ubicata nel centro storico di Sant'Alfio, interessante esempio di dimora della nascente borghesia imprenditoriale del tempo, dotata di un ricco salone dagli affascinanti e misteriosi rilievi sul soffitto, tutti da interpretare, di ambienti con pavimenti e stucchi dell'epoca con ampia terrazza interna, adattata ed utilizzata per convegni, mostre ed esposizioni, ma anche per ricorrenze e feste.

Nel 2011 *Alice Nicolosi* fonda la *The Vogue Cake*. Concepita come un *fashion store* online, l'azienda segue originali strategie di vendita e comunicazione supportate dai principali social network della rete. Attenta alle esigenze del cliente, la T.V.C. si distingue per la continua ricerca di nuovi trends a livello internazionale che vengono poi proposti nelle proprie collezioni.

La stessa Alice, esperta buyer del settore, seleziona i capi più esclusivi sotto l'imperativo della formula "chic low cost". Nel 2013 l'azienda decide di rendere ancor più gratificante la shopping experience dei propri clienti attraverso il progetto del *moving shop* e con la *Vogue and Cake Fashion Night* inaugura un negozio itinerante.

Seguiranno eventi ed aperitivi in ville private, hotel e club vari in cui il cliente può acquistare abiti e accessori in una atmosfera magica e del tutto *unconventional*.



b



Casa Battiato



Itinerari della Seduzione: le Pupe Siciliane

Workshop condotto da Vittorio Graziano

Sabato 26 Ottobre, dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00.

Ortigia e Noto (Siracusa)

Il workshop, dedicato alla fotografia di moda, si svolgerà, nel corso della mattinata, nel centro storico di Siracusa, lungo le viuzze dell'isola di *Ortigia*, tra le sue caratteristiche piazze con gli edifici più significativi, come la piazza del Duomo e i cortili dei prestigiosi palazzi Bellomo, Vermexio e Beneventano, accompagnati dalle nuovissime creazioni di Alfina indossate dalle sue eleganti modelle, per un giorno trasformate nelle avvenenti Pupe Siciliane.

La visita proseguirà inoltre all'interno del Teatro e del Museo dei Pupi, dove sarà possibile realizzare uno shooting unico nel suo genere, tra le belle pupe insieme ai Rinaldo e Orlando della tradizione siciliana. Nel pomeriggio ci porteremo nella barocca *Noto*, all'interno e lungo la scalinata della Cattedrale, visitando chiese e palazzi di indubbio valore artistico e storico, come palazzo Ducezio e palazzo Nicolaci, unico per le particolarissime decorazioni delle mensole dei balconi, lungo l'omonima via, ma anche percorrendo gli spazi del centro cittadino, animato dai bar e dai caratteristici locali, alla ricerca di nuovi scatti originali e seducenti come le belle pupe siciliane di Alfina.

Alfina nasce a Lentini nel 1986. Mostra sin dall'infanzia una spiccata predisposizione per le arti creative, infatti, terminati gli studi artistici, decide di abbandonare per un pò l'amata Sicilia, trasferendosi nella capitale, per dedicarsi all'Alta Moda. Si laurea in Scienze della Moda e del Costume presso l'Università La Sapienza; si specializza poi in Stilismo nella prestigiosa Accademia Internazionale di Alta Moda e D'Arte del Costume Koefia.

Da qui muove i suoi primi passi nel settore attraverso stage ed esperienze professionali che la portano dopo poco più di un anno alla sua prima collezione firmata ***Alfina Haute Couture***. L'atelier si trova, affacciato sul mare, nella splendida cornice dell'isola di Ortigia, un angolo esclusivo di Siracusa, dedicato a tutte coloro che si lasceranno sedurre dallo stile unico e raffinato di Alfina. Un luogo in cui affiorano passione, idee, amore e tanta creatività: infatti ogni abito è frutto di un accurato studio creativo ed è unico nel suo genere. La vocazione all'eccellenza e all'equilibrio tra l'impeccabile sartorialità e la scelta dei pregiati tessuti, daranno vita a creazioni uniche.



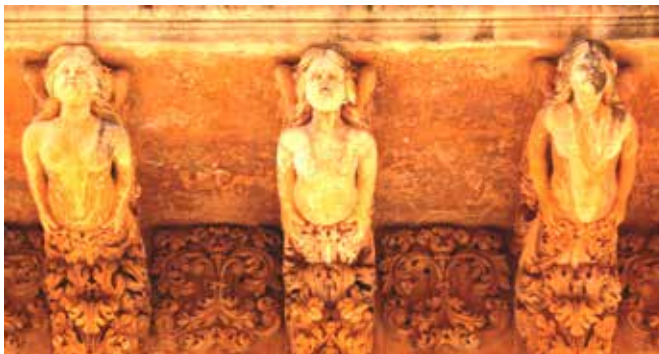
a



b



A L F I N A
HAUTE COUTURE



c d



Chi, Quando e Dove

Copertina	Foto di Nino Migliori : <i>Comizio in provincia, 1957</i>
Pag. 1	Crediti
Pag. 2	Collaborazioni
Pag. 3	Patrocini e Gemellaggi
Pagg. 4 e 5	Albo d'oro del Med Photo Fest
	Giuseppe Leone riceve dalle mani di Roberto Strano il Premio Mediterraneo 2012 per la Fotografia , nella Sala Convegni del Centro Culturale Le Ciminiere di Catania.
Pag. 6	Alcuni momenti della lettura e della premiazione del Portfolio Mediterraneo 2012 .
Pag. 7	Gli incontri con gli autori e particolari delle sale espositive. Immagini tratte dai workshop.
Pagg. 8/10	Programma e calendario del Med Photo Fest 2013.
Pag. 11	Nino Migliori, Premio Mediterraneo 2013 per la Fotografia.
Pagg. 12/15	Personale di Nino Migliori : <i>Gente/ Anni Cinquanta</i> .
Pagg. 16/17	Personale di Gabriele Croppi : <i>Metafisica del Paesaggio Urbano</i> .
Pagg. 18/19	Personale di Pep Escoda : <i>Inside Tarragona</i> .
Pagg. 20/21	Personale di Jean Manuel Simoes : <i>Chiens de la Casse</i> .
Pagg. 22/23	Personale di Alfio Garozzo : <i>Spiaggia Libera</i> .
Pagg. 24/25	Personale di Adelaide Di Nunzio : <i>Gods and Goddesses</i> .
Pagg. 26/27	Personale di Nuccia Cammara : <i>I miei Capelli Impigliati tra i Fili d'Erba...</i>
Pagg. 28/29	Personale di Alberto Castro : <i>Suggerimenti Metropolitane</i> .
Pagg. 30/31	Personale di Simone Raeli : <i>Corrado</i> .
Pag. 34	Portfolio di Mario Luca Testa : <i>Le Città Invisibili</i> .
Pag. 35	Portfolio di Irene Sekulic : <i>In Viaggio nell'Anima</i> .
Pag. 36	Portfolio di Renato Iurato : <i>Le mie Onde</i> .
Pag. 37	Portfolio di Giorgio Bianchi : <i>Et lux in Tenebris Lucet</i> .
Pagg. 38/41	Collettiva Minimal a cura dell'Associazione Culturale <i>A Est dell'Eden</i> .
Pag. 43	Quarto Concorso Fotografico Nazionale Lettura Portfolio Portfolio Mediterraneo 2013 .
Pagg. 44/46	<i>La fotografia come realtà mentale</i> , ciclo di quattro seminari tenuti da Santo Eduardo Di Miceli, Stefania Rimini, Pippo Pappalardo e Alberto Giovanni Biuso .
Pagg. 47/50	<i>Fotografia e Professione</i> , ciclo di quattro incontri con Alfio Garozzo, Giuseppe Casaburi, Massimo Gurciullo e Antonio Parrinello .
Pagg. 51/53	<i>La dimensione dell'Anima attraverso i suoni, i colori, le immagini, i paesaggi e le identità della Sicilia</i> , ciclo di cinque seminari tenuti da Marilisa Yolanda Spironello, Ornella Fazzina e Michele Romano, Gaetano Giaquinta e Tony Nicotra, Corrado Rubino, Maria Teresa Di Blasi .
Pagg. 54/55	Collettiva Obiettivo Reportage Teatri Riflessi 2013 a cura di Damiano Schinocca .
Pagg. 56/57	Presentazione della rivista <i>Gente di Fotografia</i> e dei volumi fotografici <i>Il valzer di un Giorno</i> di Franco Carlisi (Edizioni <i>Polyorama</i>), <i>Breviario Siciliano</i> di Andrea Attardi e <i>Danubius</i> di Marco Bulgarelli (Postcart Edizioni).
Pag. 58	2° Concorso fotografico <i>Ance Giovani Catania e Confindustria Catania Giovani Imprenditori</i>
Pag. 59	Workshop di Gabriele Croppi : <i>Scolpire la Fotografia</i> .
Pag. 60	Workshop di Mario Luca Testa : <i>Photo Reading</i> .
Pag. 61	Workshop di Pep Escoda e Santo Eduardo Di Miceli : <i>Paesaggi dell'Anima</i> .
Pag. 62	Workshop di Daniele Musso : <i>La Camera Chiara, oggi: Adobe Photoshop Lightroom 5</i> .
Pag. 63	Workshop di Roberto Strano : <i>La Fotografia Documentale</i> .
Pag. 64	Workshop di Vittorio Graziano : <i>Itinerari della Seduzione: I Colori dell'Anima</i> .
Pag. 65	Workshop di Vittorio Graziano : <i>Itinerari della Seduzione: Le Pupe Siciliane</i> .
Pag. 66	Chi, Quando e Dove.
Pag. 67	Autori delle Fotografie.

Autori delle Fotografie

Nino Migliori	copertina: da <i>Comizio in provincia</i> , 1957 pagg. 13: da <i>Gente del Nord</i> , 1953, 14: <i>Frati volanti</i> , 1956, 15: <i>Intermezzo</i> , 1952
Walter Falzolgher	pagg. 5a,b,c, 6e, 7a,l
Vittorio Graziano	pagg. 6a, 7b,c,e,f,g,h,i,m,n,o, 64a,b, 65c
Antonio Parrinello	pagg. 6b,d,f,g,i
Fia Zappalà	pag. 6c,l
Domenico Cipollina	pag. 6h
Luca Russo	pag. 7d
Gianni Schicchi	pagg. 11,12
Gabriele Croppi	pagg. 17, 59
Pep Escoda	pagg. 19, 61b,c
Jean Manuel Simoes	pagg. 20, 21
Alfio Garozzo	pagg. 22, 23
Adelaide Di Nunzio	pagg. 24, 25
Nuccia Cammara	pag. 27
Alberto Castro	pag. 29
Simone Raeli	pagg. 30, 31
Mario Luca Testa	pag. 34
Irene Sekulic	pag. 35
Renato Iurato	pag. 36
Giorgio Bianchi	pag. 37
Ivana Boris	pag. 38
Nicoletta Fabbri	pag. 39a
Valentina Carrera	pag. 39b
Andrea Fuso	pag. 40a
Daniele Gozzi	pag. 40b
Claudio Santambrogio	pag. 40c
Susanna Serri	pag. 41a
Marie-Aimée Tirole	pag. 41b
Pavel Vavilin	pag. 41c
Massimiliano Catinoto	pag. 54a
Alessia Costa	pag. 54b
Manuela Di Raimondo	pag. 54c
Ivana Fedè	pag. 55a
Salvo Giuffrida	pag. 55b
Lidia Mallia	pag. 55c
Giuseppe Privitera	pag. 55d
Enrico Sigillo	pag. 55e
Gustavo Lacerda	pag. 56a
Franco Carlisi	pag. 56b
Andrea Attardi	pag. 57a
Marco Bulgarelli	pag. 57b
Henri Cartier-Bresson	pag. 60
Santo Eduardo Di Miceli	pag. 61a
Daniele Musso	pag. 62
Lisa Bernardini	pag. 63 (<i>Roberto Strano</i>)
Roberto Strano	pag. 63
Valentina Cardillo	pag. 65a,b,d



COMFORTS

telefono diretto
 (sia in entrata che in uscita)
 Sky
 citofono privato
 connessione internet ADSL
 televisore satellitare LCD
 lettore dvd
 cassaforte
 lampade di emergenza
 climatizzazione autonoma
 angolo cottura
 (frigorifero, forno a microonde,
 macchinetta del caffè,
 set completo di stoviglie
 e pentole)
 bagni con box doccia
 (completi di biancheria,
 scaldasalviette elettrico,
 phon a parete)

Re Martino Residence | Via Re Martino, 22 - 95126 Catania (CT)

T. (+39) 095 0936318 - F. (+39) 095 0936314 - Mobile: (+39) 338 1644865

P.Iva 04150680876

info@remartinoresidence.it | www.remartinoresidence.it



CARDILLO®

Sistemi integrati per l'edilizia

► www.cardillo.it - info@cardillo.it



ARREDI GRASSO

home

contract

office



ernestomeda

BERLONI

EffeQuattro

febal

**DOIMO
CITYLINE**

NOVAMOBILI
SANGIACOMO

ALF(+)DA FRE
ITALIA

NICOLETTIHOME*

MARCHETTI
MOBILIFICIO D'ARTE s.p.a.

LE FABLIER
Valori per sempre

ivm
L'ITALIA NEL TETTO

PENTA

DOIMO
Sofas

GLAS
ITALIA

**linea
light**
group

kubedesign
architettura di interni

Tonjin

porada
idee e complementi

ARREDI GRASSO s.r.l. Sede Amm. ed esposizione Via F. Crispi, 3 95010 Sant'Alfio (CT) tel. +39 095968076
ShowRoom Via Sic. Orientale, 333 95016 Mascali (CT) Tel./Fax +39 095 966295
mail grassoarredi@alice.it web www.grassoarredi.com



dell'erba

stampa & affini

via imperia, 15 95033 biancavilla (ct)

T. 095 985167 F. 095 985414

www.grafichedellerba.it info@grafichedellerba.it



*Only with Funivia dell'Etna
emotion... at 3000 m*

Escursioni sull'Etna

Da Linguaglossa in pullman fuoristrada, da Nicolosi in funivia e pullman fuoristrada
fino alle zone crateriche autorizzate

INFORMAZIONI: dalle ore 8,30 alle ore 20,30 095-914141 • 095-7809765 • 347-4957091
www.funiviaetna.com



★★★★
ROYAL
HOTEL
CATANIA

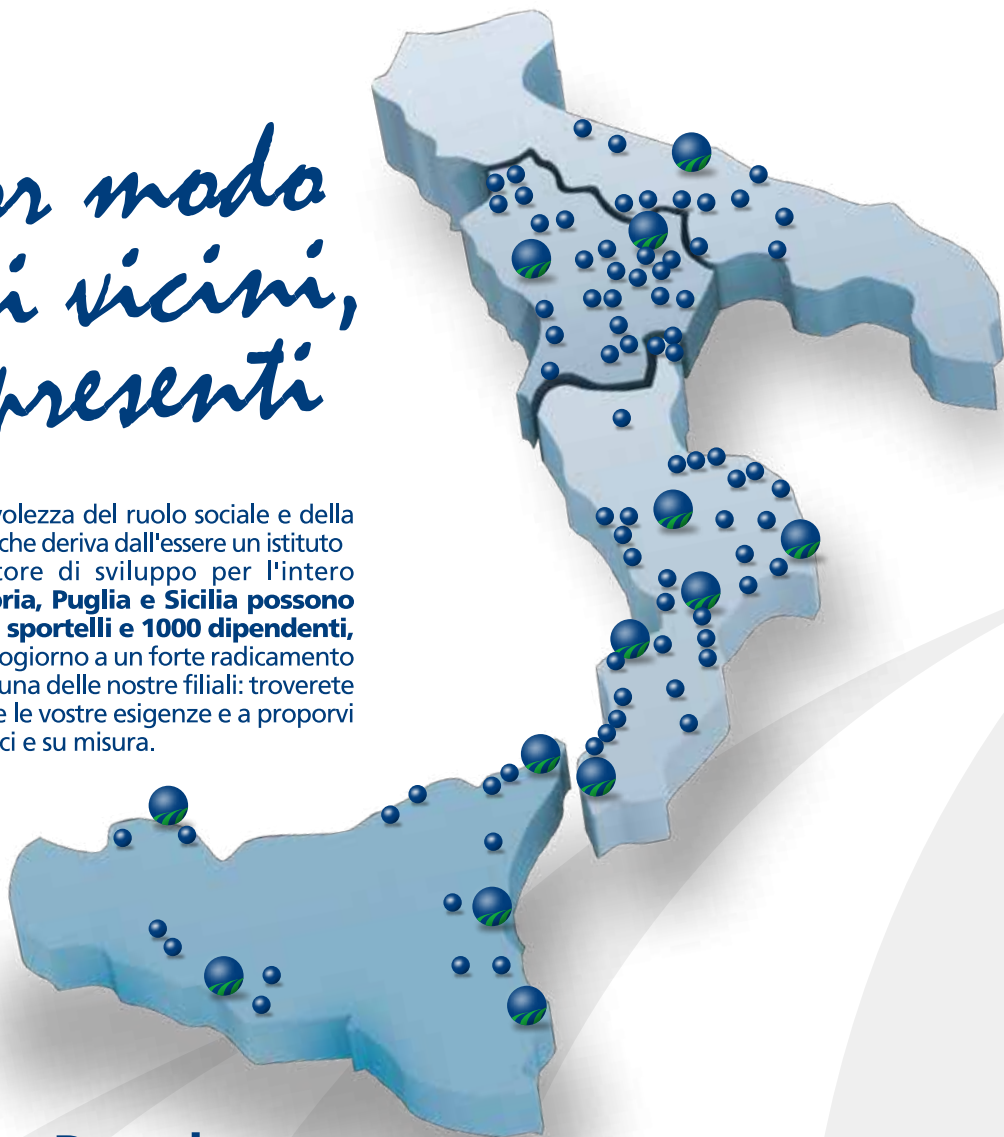
VIA ANTONINO DI SANGIULIANO, 337 | TEL. 095 2503347 | INFO@HOTELROYALCATANIA.IT

WWW.HOTELROYALCATANIA.IT



Il miglior modo di esservi vicini, è essere presenti

La BPMezz opera nella consapevolezza del ruolo sociale e della responsabilità economica ed etica che deriva dall'essere un istituto di credito primario e un fattore di sviluppo per l'intero Mezzogiorno. **Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia possono contare su una banca con 115 sportelli e 1000 dipendenti**, che unisce la passione per il Mezzogiorno a un forte radicamento nel territorio. Venite a trovarci in una delle nostre filiali: troverete una banca pronta a comprendere le vostre esigenze e a proporvi prodotti, servizi e soluzioni efficaci e su misura.



**Banca Popolare
del Mezzogiorno**



GRUPPO BPER

www.bpmezzogiorno.it

